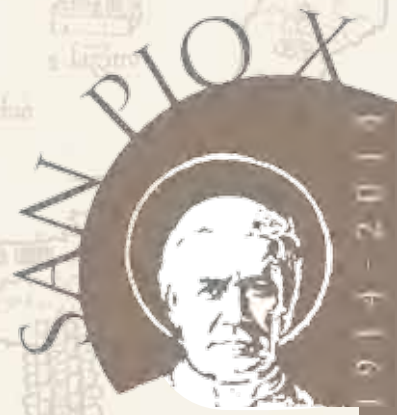




SAN PIO X DAL VENETO A ROMA  
NEL PRIMO CENTENARIO DELLA MORTE  
(1914-2014)



# Programma

**Martedì, 12 novembre 2013**, ore 10.30 - Palazzo Ferro Fini

## CONFERENZA STAMPA

S. E. Mons. **Francesco Moraglia**, Patriarca di Venezia

Dott. **Clodovaldo Ruffato**, Presidente del Consiglio Regionale del Veneto

Mons. **Brian Edwin Ferme**, Preside della Facoltà di Diritto Canonico S. Pio X

**Giovanni Alliata di Montereale**, Presidente del Centro Culturale Laguna

**Luca Baggio**, Presidente Terza Commissione del Consiglio Regionale del Veneto

**Sabato, 23 novembre 2013**, ore 16.00 – Basilica di San Marco

## S. MESSA SOLENNE PER L'APERTURA DELLE CELEBRAZIONI PRESIDUTA DAL PATRIARCA DI VENEZIA S. E. MONS. FRANCESCO MORAGLIA

**Sabato, 14 dicembre 2013**, ore 16.00 – Ateneo Veneto

## L'ITINERARIO DI UN SANTO, PIO X

S.E. Card. **José Saraiva Martins**, Prefetto Emerito della Congregazione delle Cause dei Santi  
*L'itinerario di un Santo, Pio X*

Prof. Padre **Luciano Bertazzo**, OFMConv., Docente di Storia della Chiesa e direttore del Ciclo di specializzazione in Teologia nella Facoltà Teologica del Triveneto

### *La formazione patavina di Giuseppe Sarto*

Prof. Padre **Edmondo Caruana**, O. Carm., Responsabile Ufficio editoriale della Libreria Editrice Vaticana, docente di Liturgia alla Pontificia Facoltà Teologica "Teresianum" di Roma  
*La riforma liturgica di Pio X*

COORDINA: Dott.ssa Suor **Myriam Castelli**, Scrittrice e giornalista di Rai International, autrice e conduttrice del programma televisivo "Cristianità"

MOMENTI MUSICALI: Duo **Diego Cal** (tromba) – **Andrea Tomasi** (pianoforte)

**Sabato, 11 gennaio 2014**, ore 17.00 – Aula Magna Marcianum

## LE RIFORME DI SAN PIO X: IL DIRITTO CANONICO E LA CURIA ROMANA

S.E. Card. **Francesco Coccopalmerio**, Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi

Prof. **Matteo Nacci**, Professore di Storia del Diritto Canonico e Storia del Diritto Medievale e Moderno alla Pontificia Università Lateranense  
*San Pio X e il Diritto Canonico*

Prof. **Federico Marti**, Professore di Storia del Diritto Canonico, Pontificia Università della S. Croce  
*San Pio X e la Curia Romana*

Prof. Mons. **Giuliano Brugnotta**, Vice Preside della Facoltà di Diritto Canonico "San Pio X" di Venezia e Segretario del Comitato Scientifico del Centro Studi San Pio X della diocesi di Treviso  
*San Pio X e la Curia diocesana: dalla prassi alla normativa canonica universale*

COORDINA: Mons. **Brian Edwin Ferme**, Rettore Magnifico dello Studium Generale Marcianum e Preside della Facoltà di Diritto Canonico S. Pio X

**Sabato, 8 febbraio 2014**, ore 17.00 – Scuola S. Giovanni Evangelista

## SAN PIO X E IL SUO CONTESTO STORICO

Padre **Bernard Ardura**, O. Praem., Presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche  
*San Pio X nel contesto storico del primo novecento*

Prof. **Georg Meyr**, Coordinatore dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale in "Scienze Internazionali e Diplomatiche" Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali Università degli Studi di Trieste - Sede di Gorizia

*Verso la I Guerra Mondiale: il fallimento della politica di potenza in Europa, al tempo di S. Pio X*

Prof. Don **Alberto Cozzi**, Docente Teologia sistematica presso la Facoltà Teologica di Milano, vicepresidente della facoltà e Preside dell'Istituto Superiore di scienze religiose di Milano  
*Pio X e la vicenda del modernismo*

Prof. Don **Fabio Tonizzi**, Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "San Lorenzo Giustiniani", Docente di Storia della Chiesa

*Tra Mantova e Roma: le linee pastorali del Patriarca Sarto*

Prof. **Maurilio Guasco**, Docente di Storia del pensiero politico contemporaneo

COORDINA: **Giovanni Alliata di Montereale**, Presidente del Centro Culturale Laguna

**Sabato, 8 marzo 2014**, ore 17.00 – Chiesa dei Santi Apostoli

## S. PIO X: LA DEVOZIONE MARIANA, I RAPPORTI CON GLI ORDINI RELIGIOSI E I SANTI

Prof. **Christine Meyr**, Musicista e musicologa

Padre **Luigi Borriello**, O. C. D., Docente di Storia della spiritualità e di teologia mistica alla Pontificia Facoltà Teologica "Teresianum" di Roma e alla Facoltà Teologica dell'Italia meridionale, sez. S. Luigi di Napoli.

*Maria nella vita interiore di San Pio X*

Suor **Michela Carrozzino**, F.S.M.P; Direttrice del Centro Ricerca Opera femminile Don Guanella  
*San Pio X e San Luigi Guanella, santo della Carità*

Padre **Angelo Brusco**, M. I., Direttore del Centro Camilliano di Formazione di Verona, docente di Psicologia pastorale al "Camillianum" di Roma e alla Facoltà teologica del Triveneto  
*San Pio X e l'Ordine dei Ministri degli Infermi (Camilliani)*

Don **Cosimo Semeraro**, S. D. B., Docente di Storia Moderna e Contemporanea alla Pontificia Università Salesiana di Roma, membro del Pontificio Comitato di Scienze Storiche  
*Pio X fra Don Bosco e Giovanni XXIII. Linee comparative di storia e spiritualità*

COORDINA: **Giovanni Alliata di Montereale**, Presidente del Centro Culturale Laguna

MOMENTI MUSICALI: Duo **Francesco Anese** (violino), **Andrea Tomasi** (organo)

**Sabato, 22 marzo 2014**, ore 17.00 – Scuola Grande di San Rocco

**SAN PIO X E GLI ARTISTI DELL'EPOCA**

Arch. **Franco Posocco**, Guardian Grando dell'Arciconfraternita di San Rocco

*San Pio X e la Scuola Grande di S. Rocco*

Prof. **Vittorio Sgarbi**, Storico e critico dell'Arte

Dott. **Ettore Merkel**, Storico dell'Arte

*L'arte sacra in Italia al tempo di San Pio X e l'iconografia celebrativa di Papa Sarto*

Mons. **Antonio Meneguolo**, Delegato del Patriarca per i Beni Culturali Ecclesiastici e per la Basilica di San Marco di Venezia

*San Pio X, la dimora dei Patriarchi a Venezia e il campanile di San Marco*

Prof. Mons. **Bruno Pighin**, Direttore della Fondazione "Card. Celso Costantini", Professore Ordinario della Facoltà di Diritto Canonico S. Pio X di Venezia

*San Pio X e Celso Costantini, artista e futuro Cardinale*

COORDINA: **Giovanni Alliata di Montereale**, Presidente del Centro Culturale Laguna

CONCERTO NELLA CHIESA DI SAN ROCCO: **Cappella Marciana**

**Sabato, 5 aprile 2014**, ore 17.00 – Abbazia di San Giorgio Maggiore

**LA RIFORMA DELLA MUSICA SACRA: MOTU PROPRIO,  
IL CANTO GREGORIANO E LA RIFORMA SOLESMENSE**

Père **Jacques-Marie Guilmard**, o.s.b., Monaco Benedettino dell'Abbate Saint-Pierre di Solesmes

*Io voglio che il mio popolo preghi attraverso strumenti di bellezza.*

*San Pio X e l'eredità di Dom Guéranger*

Mons. **Giuseppe Liberto**, Maestro emerito della Cappella Pontificia "Sistina"

*Il Motu Proprio di Pio X. Un tentativo di rinnovare la musica sacra*

Dott. **Paola Talamini**, Organista titolare della Basilica della Madonna della Salute in Venezia, curatrice del volume "Giuseppe Sarto – Canti per la settimana Santa" I Canti per la Settimana Santa di Papa Pio X

Prof. Dr. Dr. h. c. **Nino Albarosa**, Già ordinario di paleografia e semiologia gregoriana all'Università degli Studi di Udine e docente di canto gregoriano al Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma.

COORDINA: **Giovanni Alliata di Montereale**, Presidente del Centro Culturale Laguna

MOMENTI MUSICALI: *Schola gregoriana Officium Consort*

**Domenica 4 maggio 2014** - Quarto d'Altino

**PRESENZA DI SAN PIO X A S. MICHELE DEL QUARTO  
(ORA QUARTO D'ALTINO) E RELAZIONI COL TERRITORIO ALTINATE**

Dott. **Silvia Conte**, Sindaco di Quarto d'Altino

Dott. **Gianluigi Contarin**, Sindaco di Riese

**Carlo Alberto Tesserin**, Consigliere decano del Consiglio Regionale del Veneto

Prof. **Ettore Merkel**, Storico dell'Arte

*La nuova parrocchiale di San Michele arcangelo di Quarto d'Altino (1854-1913)*

Prof. **Ivano Sartor**, Direttore degli Archivi Contemporanei di Storia politica di Treviso  
*Giuseppe Sarto e San Michele del Quarto*

COORDINA: **Giovanni Alliata di Montereale**, Presidente del Centro Culturale Laguna

MESSA SOLENNE CANTATA

**Sabato, 10 maggio 2014**, ore 16.00 – Sala Sant'Apollonia

**SAN PIO X E IL MONDO; ASPETTI SOCIALI ED ECONOMICI  
DEL PATRIARCATO E DEL PONTIFICATO**

Prof. **Ulderico Bernardi**, Ordinario di sociologia dei processi culturali all'Università di Venezia Ca' Foscari

*Papa Sarto: Un Piovàn per i migranti*

Prof. **Silverio Ianniello**, Avvocato, revisore contabile e docente all'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".

*Etica e finanza nel patriarcato di Giuseppe Sarto*

Dott. **Valeria Roscioli**, Già dirigente sindacale Fiba-Cisl.

*Giuseppe Sarto e l'associazionismo a tutela dei lavoratori*

Don **Alessio Albertini**, Segretario della Commissione per lo Sport della Diocesi di Milano. Consulente ecclesiastico nazionale del Centro Sportivo Italiano.

*Tra esercizio fisico ed esercizio di virtù. Lo sport nel pensiero di San Pio X*

Dott. **Antonella Stelitano**, Giornalista e autrice.

*Pio X le Olimpiadi e lo sport" e "Bicicletta, società e Chiesa ai tempi di Pio X"*

**Roberto Scarpa**, Presidente Casa Famiglia "San Pio X" - Venezia

COORDINA: Prof. **Georg Meyr**, Coordinatore dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale in "Scienze Internazionali e Diplomatiche" Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali Università degli Studi di Trieste - Sede di Gorizia

# Conferenza stampa - martedì, 12 novembre 2013 – ore 10.30

VENEZIA - Sede del Consiglio Regionale del Veneto  
Palazzo Ferro Fini – San Marco, 2322

INTERVENGONO:

S. E. Mons. **Francesco Moraglia**  
Patriarca di Venezia

**Clodoaldo Ruffato**  
Presidente del Consiglio Regionale del Veneto

Mons. **Brian Edwin Ferme**  
 Rettore dello Studium Generale Marcianum  
 Preside della Facoltà di Diritto Canonico San Pio X di Venezia

**Giovanni Alliata di Montereale**  
Presidente del Centro Culturale Laguna di Venezia

**Luca Baggio**  
Presidente Terza Commissione del Consiglio Regionale del Veneto



Palazzo Ferro Fini nasce dall'unione di due palazzi contigui, di impronta rinascimentale; ha avuto vari rifacimenti, nell'interno, mentre l'esterno è rimasto immutato nel tempo.

Acquistato dalla Regione per farne sede del Consiglio Regionale del Veneto, grazie ad imponenti lavori di restauro durati un decennio, il Palazzo si presenta oggi con rinnovato splendore, in armonia tra il rispetto della sua antica venezianità e le esigenze della funzionalità e delle tecnologie più moderne.

*S. Messa solenne per l'apertura delle celebrazioni presieduta  
dal Patriarca di Venezia S.E. Mons. Francesco Moraglia*

*accompagnata dalla Cappella Marciana  
diretta dal Maestro Marco Gemmani*



La Basilica di San Marco è un monumento unico per la ricchezza della sua storia, la maestosità della sua facciata e del suo interno, splendido laboratorio in cui hanno operato per secoli grandi artisti italiani ed europei.

Il carattere bizantino che la contraddistingue appare soprattutto nei grandi mosaici che narrano le storie di San Marco, ma anche gli episodi dell'Antico e del Nuovo Testamento.

La grandezza di Venezia si è sempre riflessa nell'arricchimento della Basilica: i veneziani l'hanno abbellita nel corso dei secoli portando dai luoghi più remoti manufatti preziosi ed opere d'arte, creando un monumento di grande compattezza.

La luce soffusa che vi entra dall'alto sembra dividere il mondo terreno da quello soprannaturale splendente nelle volte per i suoi dorati mosaici.

## L'itinerario di un Santo, Pio X

JOSÉ SARAIVA MARTINS

### *L'itinerario di un Santo, Pio X*

La figura di San Pio X sarà studiata sotto il profilo della sua esperienza di fede e delle virtù di grande testimone evangelico per tutta la Chiesa: una delle figure più straordinarie della agiografia cristiana. Un'autentica disamina delle sue qualità interiori: la capacità di vivere costantemente unito a Dio e la cura verso i bisognosi. Nella prima parte si tratterà la vita spirituale di Pio X: il primato dell'Eucarestia, della carità e dell'umiltà; nella seconda il Pontefice quale maestro di Ascesi; nella terza la figura del Papa come pastore e formatore di pastori.

Il Card. **José Saraiva Martins**, di origine portoghese, vive a Roma sin dai tempi del seminario e ha un ricco curriculum accademico ed ecclesiale. È stato professore, decano e Rettore Magnifico della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Urbaniana.

Papa Giovanni Paolo II lo nominò Segretario della Congregazione dell'Educazione Cattolica, e, dopo dieci anni, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi.

Fecondo scrittore, ha pubblicato 33 tra libri e opuscoli dove ha esposto il suo pensiero teologico abbracciando vari settori della teologia, della missiologia, della filosofia, della cultura, e della vera e propria inculturazione del Vangelo. Alcuni scritti sono stati tradotti in varie lingue tra le quali il cinese.

LUCIANO BERTAZZO

### *La formazione patavina di Giuseppe Sarto*

Il contributo muove dagli anni della formazione del giovane Giuseppe Sarto nel seminario patavino. A metà degli anni '50, grazie a una borsa di studio garantita dal patriarca di Venezia visse la sua formazione ginnasiale e poi teologica nel prestigioso seminario fondato da san Gregorio Barbarigo, ricco di una tradizione che proprio in quegli anni ritrovava la sua identità in un agitato contesto politico. Di quel periodo conservò un positivo ricordo, che ritorna con frequenza nelle sue memorie, intrecciando rapporti e contatti, alcuni particolarmente profondi e confidenziali, che durarono anche negli anni del suo pontificato. Anni determinanti per la sua formazione di pastore, che permettono di comprendere la sua interiore e profonda identità e molte delle successive scelte, fino agli anni del ministero petrino.

**Luciano Bertazzo**, OFMConv. (francescano conventuale) è docente stabile di Storia della Chiesa e direttore del Ciclo di Licenza in Teologia presso la Facoltà Teologica del Triveneto, sede di Padova. Dal 1985 è direttore dell'Istituto di ricerca scientifica sulla realtà francescana-antoniana della basilica del Santo, Centro Studi Antoniani; direttore del quadrimestrale scientifico "Il Santo. Rivista francescana di storia dottrina arte"; membro del direttivo della Società internazionale di studi francescani; presidente

del Consorzio Editrici Francescane. Al suo attivo ha varie pubblicazioni, soprattutto nell'ambito della storia francescana.

EDMONDO CARUANA

### *La riforma liturgica di Pio X*

Il pontificato di Pio X, pur non superando di molto il decennio, fu veramente ricco d'iniziative miranti alla rinascita dello spirito cristiano nei fedeli. Convinto di dover operare per porre freno alla diffusione del laicismo, Pio X si fece promotore di un'organica e capillare riforma della Chiesa all'insegna del motto: *Instaurare Omnia in Christo*. L'autore studia la riforma della liturgia e mostra come Pio X non parta da esigenze teologiche di rinnovata comprensione della liturgia, ma da motivazioni derivanti dal desiderio di superare gli abusi nelle celebrazioni liturgiche. Allo stesso tempo, il Papa si fece portavoce di un "rivoluzionario" progetto di riforma finalizzato a far sì che la liturgia diventasse alimento di vita spirituale per i fedeli. In Pio X era radicata la convinzione dell'importanza della celebrazione eucaristica e della necessità che i fedeli consapevolmente vi prendessero parte.

**Edmondo Caruana**, O.Carm., è attualmente docente di Liturgia presso la Pontificia Facoltà Teologica "Teresianum" e Capo Ufficio Editoriale della Libreria Editrice Vaticana. È diplomato in Biblioteconomia e Paleografia Latina

## Sabato, 14 dicembre 2013 – ore 16.00 – Aula Magna Ateneo Veneto – Venezia

presso la Scuola Vaticana di Biblioteconomia e Paleografia. Autore di vari libri, articoli di liturgia e mistica tra i quali il *Dizionario di Mistica*, Città del Vaticano 1998, tradotto in cinque lingue. È stato segretario della Fondazione Latinitas in Vaticano e recentemente ha collaborato all'opera *Lexicon Latinum Hodierum*.

### SUOR MYRIAM CASTELLI

Dall'estate 2000 è autrice e conduttrice del programma "Cristianità" della RAI che è visibile on-line dal 2002. Dell'Ordine religioso delle Paoline, è laureata in Filosofia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con una specializzazione in Teologia, Lingue e Letteratura Spagnola. Ha all'attivo una lunga carriera giornalistica che nel 1997 le ha valso il premio nazionale "Buone Notizie". A Madrid è stata responsabile della produzione di Audiovisivi delle Edizioni Paoline in lingua spagnola. A Caracas ha codiretto una rivista per giovani trasformata nell'edizione per l'America Latina di "Famiglia Cristiana". In Italia è stata responsabile dell'ufficio stampa della Diocesi di Bologna retta dal Cardinale Giacomo Biffi. Ha iniziato il suo lavoro in RAI in occasione del grande Giubileo del 2000. Gli ascoltatori di Radiouno riconosceranno la voce di Suor Myriam nel programma "Oggi Duemila". Ha ideato e realizzato per Rai3 "Viaggio nei Luoghi del Sacro" e per Rai1 "Il colore dei Santi" e "Parola di Karol".



### ATENELO VENETO - VENEZIA

L'Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti nacque dalla fusione della Società Veneta di Medicina, dell'Accademia dei Filareti e dell'Accademia Veneta Letteraria, il 12 Gennaio 1812.

Oggi la ex chiesa al piano terra è l'Aula Magna e l'ex Albergo grande al primo piano ospita la biblioteca che conta circa 50.000 volumi, alcuni dei quali di inestimabile valore storico e artistico. Nel 1664, si procedeva a costruire l'Albergo piccolo, odierna sala Tommaseo, e la Sagrestia nuova, attuale Sala del Consiglio al pian terreno, recentemente restaurata e intitolata a Vittorio Cini, socio benemerito dell'Ateneo Veneto.

Tra gli altri soci illustri: Daniele Manin, Nicolò Tommaseo, Pietro Paleocapa, Alessandro Manzoni, Antonio Fogazzaro, Diego Valeri, Carlo Rubbia.

# Le riforme di San Pio X: Il Diritto Canonico e la Curia romana

FRANCESCO COCCOPALMERIO

È nato il 6 marzo 1938 a San Giuliano Milanese, nell'arcidiocesi di sant'Ambrogio. Completata la formazione nel seminario arcivescovile di Milano, il 29 giugno 1962 è stato ordinato sacerdote dall'arcivescovo Giovanni Battista Montini.

A Roma, ha frequentato la Facoltà di diritto canonico della Pontificia Università Gregoriana, raggiungendo nel 1968 il dottorato, e la Pontificia Accademia Alfonsiana, ottenendo nel 1970 il diploma di specializzazione in teologia morale. Nel 1976 ha conseguito la laurea in giurisprudenza all'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano. È stato addetto all'avvocatura generale della curia arcivescovile e, dal 1980, avvocato generale. Nel 1985 è divenuto pro-vicario generale dell'arcidiocesi. L'8 aprile 1993 è stato nominato da Giovanni Paolo II Vescovo ausiliare di Milano, e il successivo 22 maggio ha ricevuto l'ordinazione episcopale dall'arcivescovo Carlo Maria Martini. Nella Conferenza episcopale italiana è stato membro del consiglio per gli affari giuridici dal 1993 e poi presidente del medesimo organismo dal 1999.

Il 15 febbraio 2007 è stato chiamato a Roma da Benedetto XVI come **Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi**.

Ha insegnato diritto canonico nella facoltà teologica dell'Italia settentrionale e dal 1981 è professore invitato nella facoltà di diritto canonico della Pontificia Università Gregoriana. È stato fondatore, con il gesuita Jean Beyer, della rivista «Quaderni di Diritto Ecclesiale» ed è autore di numerose pubblicazioni scientifiche.

Nel Concistoro del 18 febbraio 2012, Benedetto XVI lo nomina Cardinale della Diaconia di San Giuseppe dei Falegnami.

MATTEO NACCI

## **San Pio X e il Diritto Canonico**

L'intervento muove da una duplice prospettiva: comprendere la mens giuridica di Papa Sarto ed evidenziarne l'apporto che ha dato al processo di codificazione del Diritto canonico. L'iter che la Chiesa ha seguito per giungere al Codice, nell'ambito del movimento codificatorio europeo ottonevicescentesco, inizia all'indomani del Concilio Ecumenico Vaticano I con il Beato Pio IX e si conclude nel 1917 con Benedetto XV. Nell'ambito della ricerca condotta, la posizione di San Pio X nei confronti del Diritto Canonico sarà di assoluta importanza non solo per analizzare l'idea che il Papa aveva del codice come strumento "ordinativo" e "ordinatorio" dell'immensa mole delle fonti del diritto ma anche per verificare come la stessa, permeata nelle fasi della codificazione, si sia modellata sulla base delle parole che il pontefice dalle origini venete scelse come motto del suo pontificato: *instaurare omnia in Christo*.

**Matteo Nacci** (Firenze, 1977), è Professore straordinario di Storia del Diritto e delle Istituzioni nella Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università Lateranense. È stato professore incaricato di Storia del diritto canonico presso l'Istituto Internazionale di Diritto Canonico e Diritto Comparato delle Religioni della Facoltà di Teologia di Lugano e Visiting Professor al College of Law della National Taiwan University e alla Facoltà di Diritto Canonico della Universidad Católica "San Vicente Mártir" di Valencia. È autore di due lavori monografici e di articoli pubblicati su riviste giuridiche italiane ed estere. Come relatore ha partecipato a convegni nazionali ed internazionali.

FEDERICO MARTI

## **San Pio X e la Curia Romana**

Si presentano i tratti salienti del contributo di Pio X allo sviluppo e al progresso dell'apparato giuridico-istituzionale deputato al servizio del Sommo Pontefice quale pastore della Chiesa Universale. Qui come in altri ambiti "la modernità" si rivela tratto caratterizzante dell'intervento riformatore di Giuseppe Sarto. Con la cost. ap. *Sapienti Consilio* del 29 giugno 1909, prima vera riforma integrale della Curia Romana, prende infatti avvio un processo di trasformazione delle strutture del governo centrale della Chiesa cattolica verso un modello di Pubblica Amministrazione intesa in senso moderno con il superamento della preesistente configurazione da *Ancient Regime*.

**Federico Marti** è docente incaricato di Storia del Diritto Canonico presso la Pontificia Università della Santa Croce, avvocato rotale e postulatore nella Congregazione delle Cause dei Santi. Ha conseguito la laurea in giurisprudenza e il dottorato di ricerca in diritto ecclesiastico e canonico presso l'Università degli Studi di Perugia, ha superato il corso di alta formazione dottorale *Socrates-Gratianus* presso la Faculté Jean Monnet Université Paris Sud e l'Institut Catholique de Paris. Ha ottenuto la licenza e il dottorato in diritto canonico alla Pontificia Università della Santa Croce. Membro della *Consociatio Internationalis Studio Iuris Canonici Promovendo* ha al suo attivo numerose pubblicazioni in vari ambiti del diritto canonico e nello *ius pontificium in re orientali* con particolare attenzione al mondo slavo-bizantino ove si segnala l'opera *I Rutheni negli Stati Uniti. Santa Sede e mobilità umana tra Ottocento e Novecento*, Giuffrè, 2009.



GIULIANO BRUGNOTTO

***San Pio X e la Curia diocesana:  
dalla prassi alla normativa canonica universale***

Il sacerdote Giuseppe Sarto, tra il 1875 e il 1884, esercitò il suo ministero presso la Curia diocesana di Treviso come Cancelliere e per alcuni anni quale Vicario capitolare. Da Vescovo si servì della curia diocesana, prima a Mantova e poi a Venezia. Divenuto Papa, volle riformare la Curia Romana (cost. ap. *Sapienti consilio*, 29.06.1908) e pure la Curia della diocesi di Roma (cost. ap. *Etsi nos*, 1.01.1912). Riservò grande attenzione alla “pratica” della vita ecclesiale orientata al bene del popolo di Dio. Durante i lavori di formazione del primo codice vennero formulati dalla Chiesa, soltanto dopo il 1912, alcuni canoni sulla curia diocesana. Si può parlare di una relazione tra l’esperienza pratica di Giuseppe Sarto nelle diverse curie diocesane e la normativa universale sulla curia diocesana?

**Giuliano Brugnotto**, è nato a Carbonera (TV) il 7 novembre 1963. Nel 1996, ha conseguito il dottorato in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Gregoriana con una tesi su “*La equitas canonica*. Studio e analisi del concetto negli scritti di Enrico da Susa (Cardinal Ostiense)”. Dal 1995 insegna Diritto Canonico all’Istituto Teologico di Treviso. È delegato vescovile per la formazione dei preti giovani, direttore dell’Ufficio liturgico diocesano e cancelliere vescovile. Membro della Commissione presbiterale Italiana, dal 2003 è docente della Facoltà di Diritto Canonico San Pio X a Venezia, con l’incarico di vicepresidente, e tiene i corsi di Storia delle fonti e Storia delle istituzioni. Collabora a due riviste “Quaderni di diritto ecclesiale” e “Ephemerides Juris Canonici”. È membro del Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico.

BRIAN EDWIN FERME

Sacerdote della diocesi di Portsmouth, ha svolto i suoi studi filosofici, teologici e canonistici a Melbourne, Oxford e Roma. Nato nel 1955, è stato ordinato sacerdote nel 1980. Autore di numerose pubblicazioni e articoli scientifici - soprattutto nell’ambito della storia del Diritto Canonico - è stato professore stabile di Diritto Canonico presso la Pontificia Università Gregoriana e la Pontificia Università Lateranense, della cui Facoltà di Diritto Canonico è diventato decano nel 2000. Nel 2003 si era trasferito a Washington in qualità di Decano della Facoltà di Diritto Canonico della Catholic University of America, incarico che lascia per venire a Venezia quale Preside della Facoltà di Diritto Canonico San Pio X. Da lunga data il Prof. Ferme collabora con diversi dicasteri della Curia Romana, in particolare è consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede e del Pontificio Consiglio per l’Interpretazione dei Testi Legislativi.

---

## FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO SAN PIO X

L’istituto fu costituito nel 1902 su iniziativa del Patriarca Giuseppe Sarto. Tre anni dopo divenne Facoltà grazie a un *motu proprio* di papa Pio X, unica Facoltà di Diritto Canonico fuori Roma, frequentata da studenti provenienti da tutto il mondo. Le attività furono però interrotte durante l’anno accademico 1931-1932 per riprendere nel 2003 grazie al Cardinal Angelo Scola.



## MARCIANUM - VENEZIA

Lo Studium Generale Marcianum, con sede principale nell’area della basilica della Salute, raccoglie al suo interno diverse istituzioni, dalla scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado, passando per il liceo e la facoltà teologica per giungere sino alla ricerca post-graduo. Una proposta educativa profondamente radicata nel patrimonio culturale del Patriarcato e nella vocazione millenaria di Venezia e della Chiesa veneziana quale centro di incontro, confronto ed elaborazione tra culture differenti e di ponte storico nel dialogo con l’Oriente. La denominazione di Studium, scelta per questa nuova realtà, vuole essere espressione della sua natura di soggetto unitario di trasmissione ed elaborazione dei saperi, cercando di superare l’odierna frammentazione delle conoscenze: un centro dunque dedicato allo studio, alla ricerca e al dibattito, aperto a tutti e attento alle grandi questioni dell’uomo del nostro tempo.

## San Pio X e il suo contesto storico

BERNARD ARDURA

### *San Pio X nel contesto storico del primo novecento*

La conferenza invita ad un breve giro panoramico della situazione nella quale San Pio X dovette svolgere il suo ministero, fra il 1903 e il 1914. Il conflitto con la Francia fu il più impegnativo per il Papa e la Santa Sede: scioglimento degli ordini e delle congregazioni, separazione dello Stato dalla Chiesa seguita dal conflitto sulle “associazioni culturali”. In Germania, la pubblicazione dell'enciclica *Editae saepe* provocò un malinteso: l'enciclica avrebbe ingiuriato i capi del protestantesimo... Ma l'intesa fu completa sulla questione della partecipazione dei cattolici ai “sindacati misti”. In Portogallo, il Papa dovette appoggiare una Chiesa alle prese con la persecuzione, e guidare pastori e fedeli nel contesto di una separazione e di una laicizzazione della legislazione del paese. La Spagna adottò una nuova legislazione sfavorevole ai religiosi. In Italia, il Papa fece uso di benevolenza, pazienza, spirito di conciliazione, in particolare sulla questione della partecipazione o meno dei cattolici alla vita pubblica. Si conclude con un cenno all'opera di San Pio X in favore della pace.

**Bernard Ardura**, nato a Bordeaux, in Francia, è membro dell'Ordine dei Canonici Regolari Premostratensi. Dopo aver studiato teologia in Francia, si è licenziato in Teologia dogmatica alla Pontificia Università Gregoriana in Roma (1974-1976). Nel 1987 ha conseguito il Dottorato in Teologia all'Institut Catholique di Lyon e il Dottorato in Storia religiosa all'Università Statale di Saint-Etienne. È stato Professore di Teologia dogmatica e di Teologia spirituale dal 1976 al 1987. È diventato Bibliotecario ed Archivista della Curia

Generalizia dell'Ordine Premostratense a Roma nel 1987. Ha allora iniziato a collaborare come consulente con la Congregazione delle Cause dei Santi. Sotto-Segretario del Pontificio Consiglio della Cultura dal 1992 e Segretario dello stesso Dicastero dal 1997 al 2009, è stato Rappresentante della Santa Sede al Comitato della Cultura del Consiglio d'Europa dal 1990 al 2002. Autore di varie opere e numerosi articoli, collabora con diverse Riviste e Dizionari. È stato nominato da Benedetto XVI Presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche il 3 dicembre 2009.

GEORG MEYR

### *Verso la I Guerra Mondiale: il fallimento della politica di potenza in Europa, al tempo di San Pio X*

Il Pontificato di Pio X ebbe come sfondo politico internazionale, peraltro celato da livelli di vita e civile convivenza mai raggiunti prima in Europa, il drammatico fenomeno di deriva dei rapporti diplomatici, dal sistema di stabilità, creato dal cancelliere tedesco Bismarck negli anni ottanta dell'800, ai campi di battaglia della prima guerra mondiale. Alla vigilia di quest'ultima, un'alleanza giuridicamente poco fondata ma resa solida dalla comunanza degli interessi delle Parti (la cosiddetta “Triplice Intesa”) si trovò contrapposta a un'alleanza giuridicamente ineccepibile ma svuotata di significati concreti, la “Triplice Alleanza”. La deriva in questione non poteva non coinvolgere la Santa Sede, peraltro privata della sua dimensione statale dall'Italia, nel 1870. La salvaguardia del Cattolicesimo, propria della Chiesa di Roma, già complessa visto tale tumultuoso scenario, veniva resa ancor più difficile.

**Georg Meyr** è laureato in Scienze Politiche all'Università di Trieste e Dottore di ricerca in “Storia delle relazioni internazionali” all'Università di Firenze. È collaboratore di numerosi Istituti di studio, ricerca e consulenza.

È professore associato di “Storia delle relazioni internazionali” dell'Università di Trieste. Dal 2008 è docente, su temi di integrazione europea e politica internazionale, presso la Scuola di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza, a Ostia.

Presidente del Club Unesco di Gorizia, componente del Consiglio Direttivo del Comitato Atlantico Italiano a Roma, dal 2013 è Coordinatore dei Corsi di laurea e laurea magistrale in Scienze Internazionali e Diplomatiche, nella sede di Gorizia dell'Università di Trieste. Da luglio dello stesso anno è componente del Consiglio di Indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.

ALBERTO COZZI

### *Pio X e la vicenda del modernismo*

Dopo aver caratterizzato velocemente le due figure in gioco, ovvero da un lato il pontificato di Pio X con le sue tensioni interpretative, e dall'altro le dimensioni della crisi modernista (dalla «questione biblica» all'istanza dell'esperienza che problematizza sia il rapporto fede e dogma che la mediazione filosofica tomista della verità rivelata, fino alle istanze del «modernismo sociale»), la relazione si sofferma sulle tre fasi del confronto tra Pio X e il cosiddetto «modernismo», per cercare di comprendere il ruolo del Pontefice e la sua consapevolezza della problematica in gioco.

A livello di discernimento storico dei tempi, il confronto col modernismo ha segnato una crisi per la Chiesa e in generale per il cristianesimo

## Sabato, 8 febbraio 2014 – ore 17.00 – Scuola Grande San Giovanni Evangelista – Venezia

nella modernità. Si tratta di una «crisi di senso», che chiede di ripensare al modo di dire la verità rivelata all'uomo di oggi e soprattutto esige una diversa valutazione dei segni dei tempi, capace di inserire il germe della fede in modo fecondo nella realtà dell'epoca in cui si vive.

**Alberto Cozzi** è nato a Rho (MI) nel 1963, è sacerdote della Diocesi di Milano dal 1987, già parroco di Galliate Lombardo (VA) dal 2002 al 2008 e dal 2008 professore straordinario della Facoltà Teologica di Milano. Dal settembre 2011 è preside dell'ISSR di Milano ad quinquennium e dal 2012 Vice-Preside della Facoltà Teologica di Milano.

Ha ottenuto la Licenza alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, con un lavoro sulla Trinità e poi la Laurea in Teologia nel 1997 con la tesi «La centralità di Cristo nella teologia di L. Billot». Insegna teologia sistematica nel Seminario Arcivescovile di Milano dal 1991, all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano dal 1997 e alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale dal 2003. Cura i corsi di Specializzazione della medesima facoltà attinenti alle aree di teologia sistematica (trinitaria, cristologia) e di teologia delle religioni. Tra le ultime pubblicazioni: «La crisi modernista: conflitto insanabile con la modernità o trasformazione culturale del cristianesimo?», del 2008 e il Manuale di dottrina trinitaria del 2009.

FABIO TONIZZI

*Tra Mantova e Roma:*

*le linee pastorali del Patriarca Sarto*

Sono ormai note le linee pastorali che il Patriarca Sarto intendeva proporre, negli anni a cavallo tra XIX e XX secolo, come vere e proprie urgenze, alla diocesi e alla città di Venezia. Basti ricordare, a ti-

to di esempio: la scuola di dottrina cristiana e il patronato per i fanciulli, il culto eucaristico, la devozione mariana, le missioni al popolo, il rafforzamento del legame con la Santa Sede, la formazione del clero e la promozione del laicato, l'applicazione pastorale della dottrina sociale della Chiesa e altro ancora. Forse sono però meno note le modalità di applicazione di tali indirizzi e soprattutto il particolare rapporto che il Patriarca Sarto volle instaurare con il suo clero che intendeva come corpo di «collaboratori» più che di sudditi. Il fatto di essere stato cappellano, poi parroco, vescovo e infine papa (una novità nel papato non solo di allora) può considerarsi, a ragione, la cifra interpretativa per comprendere le relazioni del patriarca con il corpo sacerdotale veneziano.

**Fabio Tonizzi**, è docente di storia della Chiesa e direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose «San Lorenzo Giustiniani» dello Studium Generale Marcianum. È anche docente incaricato per la medesima disciplina presso lo Studio Teologico del Seminario patriarcale e presso lo Studio Teologico Interprovinciale «Laurentianum» dei frati minori cappuccini. Da una decina d'anni è docente invitato di storia della Chiesa medievale e moderna presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale (Firenze). Ha al suo attivo diverse pubblicazioni, tra cui la monografia *Democrazia e Religione*, concernenti soprattutto la storia della Chiesa veneziana tra Settecento e Ottocento.

MAURILIO GUASCO

Sino al 2010, è stato ordinario di Storia del pensiero politico contemporaneo presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università del Piemonte Orientale, è tra i più apprezzati studiosi della storia del modernismo.



### VENEZIA - SCUOLA GRANDE S. GIOVANNI EVANGELISTA

Il complesso edilizio della Scuola (fondata nel 1261) è il risultato di un avvicinarsi secolare di interventi architettonici e decorativi di grande pregio artistico che, a partire da una prima limitata fabbrica della metà del Trecento, andò ampliandosi con l'accrescersi dell'importanza devozionale ed economica del sodalizio.

Un primo rifacimento seguì la donazione della prestigiosa *Reliquia della Croce* (1369), mentre nella seconda metà del 400 vennero realizzati capolavori dell'arte rinascimentale quali il sepolcro marmoreo di Pietro Lombardo (1478-1481) e il superbo *Scalone a doppia rampa* (1498), del bergamasco Mauro Codussi. Le ultime significative e radicali modifiche architettoniche del complesso edilizio furono quelle settecentesche della Sala Capitolare, avvenute fra il 1727 ed il 1762 sotto la direzione di Giorgio Massari.

Fra le opere pittoriche più significative dipinti di D. Tintoretto, J. Palma il giovane, G. Tiepolo, J. Marieschi, J. Guarana.

# San Pio X: la devozione mariana, i rapporti con gli ordini religiosi e i santi

LUIGI BORRIELLO

## **Maria nella vita interiore di San Pio X**

S. Pio X affidò il suo Pontificato alla Madonna dedicandole la sua prima Lettera enciclica *Ad diem illum* (2.2.1904) per il 50° anniversario della definizione del dogma dell'Immacolata Concezione. La grande venerazione del pontefice per la Madre di Dio, alla quale faceva costante ricorso, specialmente nei momenti più difficili del suo sofferto pontificato è evidente. La riflessione teologico-spirituale si divide in due punti. Nel primo parto dall'enciclica *Ad diem illum* in cui Papa Sarto espone i benefici derivati alla Chiesa dalla definizione dogmatica e soprattutto dall'intercessione di Maria. Dalle apparizioni di Lourdes il papa trae spunto per insegnare che è in Maria il mezzo più potente per la restaurazione di ogni cosa in Cristo. Il secondo punto riguarda la devozione del Pontefice alla Vergine Maria del Monte Carmelo, quindi al privilegio sabatino legato allo scapolare, di cui i carmelitani si fanno promotori. Nella storia del profeta Elia si parla di una misteriosa nuvoletta che sale dal mare, e che diventa pioggia abbondante, tale da porre fine alla siccità in Israele. Molti autori cristiani hanno visto, in questa nuvoletta, una figura della Vergine Maria. San Pio X ha reso questa interpretazione propria del supremo magistero ecclesiastico, in *Ad diem illum*: "Noi vediamo nelle sante scritture, che ogni volta che ci è profetizzata la grazia che ci deve giungere, quasi sempre il Salvatore degli uomini vi appare insieme alla sua santissima Madre ...". Al termine di queste riflessioni, è quasi superfluo ricordare che imitare Maria significa essere portatori di Cristo agli altri, implorando per tutta l'umanità un'abbondante pioggia di misericordia divina.

**Luigi Borriello**, carmelitano scalzo, dottore in teologia e in pedagogia, è docente di Storia della spiritualità e di teologia mistica presso la Facoltà Teologica del Teresianum (Roma) e la Facoltà Teologica dell'Italia meridionale, sez. S. Luigi (Napoli). Già promotore della fede presso la Congregazione delle Cause dei Santi, è spesso invitato per lezioni come visiting professor o conferenze presso Università italiane e straniere. Per la Libreria Editrice Vaticana ha pubblicato *Esperienza mistica e Teologia mistica* (2009) e per Ancora *Breve Storia della spiritualità cristiana* (2013).

MICHELA CARROZZINO

## **San Pio X e San Luigi Guanella, santo della Carità**

L'intervento si propone di tratteggiare il rapporto di stretta vicinanza tra don Luigi Guanella e Papa Pio X, due santi con affinità comuni. Punto principale d'incontro tra i due: la carità per i più poveri. Il contributo presentato vuole rendere ragione dell'affermazione fatta da don Guanella che "tutta l'opera in Roma e fuori rispecchia l'influenza paterna e benefica del Papa". Infatti il pontificato di Pio X accompagna il periodo più fruttuoso della vita di don Luigi Guanella (1900-1915). Il Pontefice sostiene spiritualmente e materialmente l'Opera Guanelliana nel suo impianto nella Capitale, nel suo consolidamento (favorendo l'approvazione nel 1908 dell'Istituto Figlie di S. Maria della Provvidenza) e nello sviluppo missionario.

**Michela Carrozzino** è religiosa dell'Opera femminile don Guanella, responsabile del Centro Ricerca dell'Istituto Figlie di Santa Maria della Provvidenza e membro del Consiglio direttivo Coordinamento Storici Religiosi e Centro Studi

Guanelliani. Già docente della Libera Università Maria SS. LUMSA di Roma, è presidente dell'Associazione Mediterraneo senza handicap e direttrice del Comitato Scientifico Associazione Oasi Federico. Collabora con università italiane ed estere in ambito storico-pedagogico e con organismi nazionali e internazionali per lo sviluppo delle politiche di inclusione sociale delle persone disabili. Autrice di ricerche in diversi ambiti, in particolare in studi Guanelliani, ha testi tradotti in varie lingue (comprese Telugu, Kannada e Tamil).

ANGELO BRUSCO

## **San Pio X e l'Ordine dei Ministri degli Infermi (Camilliani)**

La relazione di San Pio X con i Ministri degli Infermi si pone come amicizia sincera, fiorita durante il periodo del suo episcopato a Mantova (1884-1893), dove i Camilliani erano cappellani dell'ospedale civile, e si è mantenuta viva anche quando fu elevato Patriarca di Venezia e Pontefice. Tale rapporto di benevolenza verso l'Ordine camilliano e di grande stima verso eminenti religiosi dell'Istituto, ha consentito a Pio X di conoscere a fondo il carisma camilliano e di valutarne il contributo per la promozione del Regno di Dio. Alla luce di questo rapporto, e anche della sua spiritualità, si comprendono due importanti iniziative da lui promosse per onorare San Camillo e rendere più efficace il ministero camilliano. Nel 1904 ha concesso ai camilliani il privilegio di celebrare la Santa Messa nelle camere degli ammalati, ("privilegio dell'altare portatile") sia nelle istituzioni sanitarie sia a domicilio. Inoltre si è adoperato per la costruzione di una Chiesa in onore di San Camillo a Roma, che iniziata nel 1906, è stata consacrata

## Sabato, 8 marzo 2014 – ore 17.00 – Chiesa dei Santi Apostoli – Venezia

chiesa parrocchiale quattro anni dopo ed elevata al rango di Basilica minore nel 1965 da Paolo VI. **Angelo Brusco**, P. Angelo Brusco, religioso camiliano, è stato superiore generale del suo Ordine dal 1989 al 2001. Ha svolto la sua attività nell'ambito della formazione in Italia e della pastorale della salute in un grande ospedale di Québec (Canada), per dieci anni, completati da un biennio negli Stati Uniti. Laureato in filosofia, teologia e psicologia, diplomato in educazione pastorale clinica, è stato docente in vari Istituti accademici, tra cui l'Istituto Internazionale di teologia pastorale sanitaria "Camillianum" di Roma. È Direttore del Centro Camilliano di Formazione di Verona e insegna pastorale della salute alla Facoltà teologica del Triveneto a Padova, e counseling pastorale all'Istituto teologico "San Zeno" di Verona. È autore di numerosi volumi e articoli.

### COSIMO SEMERARO

#### **Pio X fra Don Bosco e Giovanni XXIII.**

#### **Linee comparative di storia e spiritualità**

Un personaggio storico, soprattutto un papa, non potrebbe dirsi conosciuto, senza un'analisi della sua spiritualità. La spiritualità di Pio X merita ancora oggi di essere rivisitata, meglio arricchita e precisata. Questo contributo desidera portare in primo piano tale questione e dirci, con una rassicurante selezione di prove documentali, gli influssi diretti o indiretti ricevuti e dati da parte di Pio X in posizione di confronto con un santo precedente, Giovanni Bosco, e con un santo seguente, Giovanni XXIII. È un intreccio, a volte inedito a volte già ben noto, ma appassionante e significativo, delle relazioni e dei contatti spirituali vissuti da Pio X. Elementi mediati da condizioni storiche,

avvenimenti, circostanze, da letture, documenti e testimonianze che, in definitiva, aiutano a comprendere meglio l'eccezionale esperienza spirituale e apostolica di papa Sarto nella vita della società e della Chiesa attraverso un metodo di comparazione con altri due eccezionali personaggi della storia e dell'agiografia contemporanea.

**Cosimo Semeraro**, salesiano, è docente ordinario di storia moderna e contemporanea alla Pontificia Università Salesiana di Roma e Membro del Pontificio Comitato di Scienze Storiche della Santa Sede. Ha conseguito il suo dottorato presso la facoltà di storia della Chiesa della Gregoriana di Roma e quello di ricerca in archivistica e ricerca storica presso l'Université de la Sorbonne a Parigi. Già, per oltre un ventennio, Direttore del Centro Studi Don Bosco e dell'Archivio storico dell'Università Salesiana, come pure Direttore della collana "Atti e documenti" presso l'Editrice LEV della Città del Vaticano e di quella curata dalla Società Editrice Internazionale (SEI) di Torino. È Membro dal 2011 dell'Accademia Bonificiana di Anagni e, dal 2012, del Comitato scientifico della rivista "Ho Theologos" della Facoltà di Teologia di Palermo. Autore di numerose pubblicazioni, risiede attualmente nel campus universitario internazionale salesiano di Roma-Testaccio.

### Momento Musicale:

Duo Francesco Anese *violino* - Andrea Tomasi, *organo*  
La musica accompagna l'itinerario spirituale di S. Pio X, la devozione mariana: *Tota Pulchra* di Lorenzo Perosi, il suo spirito meditativo e rivolto alla carità; *Andante* di Georg Philipp Telemann, la sua vita in "contrappunto" con i santi; *Allegro* dalla sonata in sol min. di Carl Philipp Emanuel Bach (nato l'8 marzo 1714).

### CHIESA DEI SANTI APOSTOLI



La chiesa dei Santi Apostoli di Cristo sorge sull'inizio della Strada Nova a Venezia. La leggenda, narrata da Flaminio Corner, racconta che fu eretta da san Magno che in estasi vide i dodici apostoli che gli ordinarono di costruire una chiesa a loro dedicata nel punto dove avesse trovato dodici gru. Nel 1575 la chiesa fu ricostruita: vennero riutilizzati i muri portanti e salvati parte degli affreschi trecenteschi e la cappella Corner. Incaricato dell'opera fu Alessandro Vittoria. L'interno ha una navata a doppio ordine di pilastri; nell'altare la *Comunione di santa Lucia* di Giambattista Tiepolo, circa del 1748. Il campanile è del 1672 ma fu ultimato da Andrea Tirali nel XVIII secolo. L'organo della Chiesa è stato costruito nel 1766 da Gaetano Callido, ampliato da Pietro e Alessandro Bazzani nel 1859, e restaurato da Barthélémy Formentelli nel 2008-2010. È collocato in controfacciata su cantoria lignea pensile sopra la porta principale. La cassa armonica di gusto neoclassico è adorna di decorazioni a fregi dorati con motivi floreali. Nel parapetto è l'*Adorazione dei Magi* con due medaglioni ai lati, opere attribuibili a Sebastiano Santi.

# San Pio X e gli artisti dell'epoca

FRANCO POSOCCO

## **San Pio X e la Scuola Grande di S. Rocco**

I rapporti tra Pio X e la Scuola Grande di S. Rocco sono oggetto, sia di una pubblicazione, edita per l'occasione, sia di una piccola esposizione temporanea di immagini e oggetti, di proprietà dell'ente, relativi al periodo in cui fu patriarca di Venezia e a quello in cui fu pontefice. La partecipazione del sodalizio alle celebrazioni consente di ripercorrere una vicenda di vicinanza e cordialità, che caratterizzò la relazione tra la Scuola e Mons. Sarto, divenuto confratello già da vescovo di Mantova. La ragione di ciò si può ravvisare, non solo nella adesione alle motivazioni sociali che hanno sempre animato la tradizione rocchina, ma anche nel suo interesse per il laicato e la comunità veneziana. Emerge uno spaccato della città a cavallo tra '800 e '900 in cui il patriarca seppe interessare rapporti di cordialità e conciliazione, partecipando al processo di riscatto e sviluppo di una comunità in sofferenza. Nell'esposizione risaltano in particolare alcune opere d'arte pressoché inedite: il busto in gesso policromo di Gerolamo Bortotti e un bozzetto ad olio di Alessandro Milesi, che verranno "impaginati" nella chiesa di S. Rocco, davanti al ritratto di Felice Carena, che mostra il Sarto in abiti patriarcali. Il contributo di Pio X nel settore artistico fu assai importante, sia in campo musicale, dove si avvale della competenza di don Lorenzo Perosi, sia in quello delle arti figurative, dove cercò di mediare tra modernità e tradizione. Una personalità assai complessa, viva e stimolante che lasciò un segno indelebile in tutto il secolo scorso. **Franco Posocco**, architetto, è stato a lungo Segretario generale per il Territorio nell'amministrazione regionale del Veneto e successivamente incaricato di Pianificazione territoriale presso l'Università degli Studi di Padova. È Guardian Grando della Scuola Grande di San Rocco in Venezia. Ha svolto attività di progettista nei settori dell'architettura civile, del restauro monumentale e dell'urbanistica e della pianificazione territoriale, paesaggistica ed ambientale.

VITTORIO SGARBI

L'intervento spazierà sulle grandi linee di tendenza dei movimenti artistici dell'ultimo quindicennio dell'Ottocento e del primo quindicennio del Novecento in cui si svolge la parte più significativa della vita di San Pio X.

Definito la *Belle Epoque* questo fu un periodo dove le scoperte, le invenzioni e la pace fecero pensare a un nuovo sviluppo. Nel 1895 nasce il cinema con i fratelli Lumiere, da Freud si capisce che è possibile studiare l'inconscio; in ambito musicale si diffonde la musica dodecafonica; l'arte ci fa conoscere Picasso e il cubismo, il post-impressionismo; altre avanguardie e correnti rendono il periodo vivace.

Ma questa fu anche l'epoca in cui si posero le basi per il primo conflitto mondiale che al suo scoppiare segnò la morte di San Pio X.

**Vittorio Sgarbi**, nasce a Ferrara l'8 maggio 1952. Si laurea in filosofia con specializzazione in storia dell'arte all'Università di Bologna. Subito dopo inizia ad occuparsi di arte, diventando ispettore della Sovrintendenza ai Beni Storici e Artistici per la Regione del Veneto. Dal punto di vista politico Sgarbi ha avuto strette collaborazioni con partiti delle più diverse fazioni. È sottosegretario ai Beni culturali dal 2001 al giugno del 2002. Eletto Deputato nel 1992 nella Circostrizione Sassari-Nuoro-Oristano e nel 1994 nella XXIII Circostrizione Calabria. Nel 2006 ottiene l'incarico di assessore alla cultura di Milano. Alla fine del mese di giugno 2008 viene eletto sindaco del comune di Salemi (TP). Nel 2010 viene nominato sovrintendente al Polo Museale di Venezia. Parallelamente alla sua attività politica, Sgarbi non ha mai smesso di occuparsi di arte; ha fornito il suo commento per alcune opere di divulgazione in videocassetta e ha scritto numerosi saggi e volumi di storia e critica dell'arte.

Tra i titoli più rilevanti ricordiamo "Carpaccio" (1979), "I capolavori della pittura antica" (1984), "La stanza dipinta" (1989), "Davanti all'immagine" (1990, vincitore del Premio Bancarella), "Il pensiero segreto. Viaggi, incontri, emozioni" (1990), "Onorevoli fantasmi" (1994), "Lezioni private" (1995), "Lezioni private 2" (1996), "A regola d'Arte" (1998), "Davanti all'immagine" (2005), "Ragione e passione. Contro l'indifferenza" (2006), "Clausura a Milano e non solo..." (2008), "L'Italia delle meraviglie. Una cartografia del cuore" (2009), "Viaggio sentimentale nell'Italia dei desideri" (2010), "Niccolò dell'Arca e il San Domenico ritrovato" (2011), "Piene di grazia. I volti della donna nell'arte" (2012), "Il tesoro d'Italia. La lunga avventura dell'arte" (2013). Ha curato molteplici mostre, sia in Italia che all'estero. Ha condotto dal 1992 al 1999 la fortunata rubrica televisiva "Sgarbi Quotidiani" e successivamente le trasmissioni "La casa dell'anima" e "Sgarbi Clandestini". Vincitore del Premio Internazionale Flaiano per la televisione, 2000.

ETTORE MERKEL

## **L'arte sacra in Italia al tempo di San Pio X e l'iconografia celebrativa di Papa Sarto**

Lo studio si articola in due parti: l'analisi delle opere d'arte promosse da Giuseppe Sarto in vita e l'elenco di quelle commemorative dedicategli. Per la formazione del suo indirizzo purista e nazareno si ritiene sia stato fondamentale l'incontro, avvenuto negli anni del vescovato a Mantova, con il cardinal Celso Costantini e con l'ingegner Pietro Saccardo. Essi portavano, infatti, anche nel Veneto unito dal 1866 al Regno d'Italia, quell'ispirazione agli artisti del Rinascimento fiorentino che caratterizzava le nuove correnti figurative dell'arte sacra europea. Uno dei momenti più acuti della lotta di Giuseppe Sarto contro le aberrazioni del modernismo coincide

con lo scandalo suscitato da Giuseppe Grosso alla prima Biennale veneziana del 1895. Nella seconda edizione, invece, la presentazione della *Madonna dell'olivo* di Niccolò Barabino sarà foriera di nuove espressioni per l'arte sacra. I Congressi Eucaristici, promossi da papa Leone XIII e attuati dal patriarca Sarto, vedono la loro quinta edizione a Venezia, nel 1897, unita alla Prima Mostra d'Arte Sacra e Liturgica. Il 4 agosto del 1903 Giuseppe Sarto salì al soglio di Pietro con il nome di Pio X. Continuarono tuttavia le sue benemerite a favore delle chiese del veneto. La ritrattistica di Giuseppe Sarto vide all'opera svariati e rinomati scultori e pittori del tempo. Le commemorazioni postume impegnarono altri artisti importanti, come Astorri, Napoleone Martinuzzi, Biaggio e Bertazzolo, Biagetti, Novati, Carena e Barasciutti. **Ettore Merkel**, studioso veneziano, storico dell'arte, si è laureato nel 1973 all'Università di Padova con tesi sui mosaici marciiani del '400 (relatore Pallucchini), perfezionandosi poi su quelli del '500. Già assistente presso l'Università di Venezia con Terisio Pignatti, dal 1977 al 2013 è funzionario della Soprintendenza di Venezia per cui ha diretto molti restauri su opere d'arte conservate nei musei e nelle chiese di Venezia. La maggior parte delle sue pubblicazioni scientifiche riguarda le opere d'arte custodite nella Basilica di San Marco, in Palazzo Ducale, nei musei statali e comunali e in svariati altri luoghi di Venezia. Da anni è membro dell'Ateneo Veneto, nei cui atti sono pubblicati alcuni suoi contributi sugli antichi mosaici veneziani e l'oreficeria sacra. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali, e collabora a iniziative espositive d'arte antica a Venezia, nel Veneto e a Roma. Ha pubblicato saggi e articoli su pittori e scultori attivi a Venezia in prestigiose riviste d'arte. È autore di schede, voci biografiche ed elenchi che si trovano nei Quaderni della Soprintendenza di Venezia, in dizionari d'arte e cataloghi di mostre.

ANTONIO MENEGUOLO

### ***San Pio X, la dimora dei Patriarchi a Venezia e il campanile di San Marco***

L'intervento si occuperà del Palazzo Patriarcale, che fu abitato dal card. Sarto in quello che ancor oggi viene indicato come appartamento di S. Pio X ed è conservato quasi come un devoto ricordo.

Nella seconda parte sarà evidenziata l'opera di Pio X in relazione alla caduta del campanile di San Marco (avvenuta il 14 luglio 1902) e alla sua ricostruzione "com'era e dov'era" (avvenuta il 25 aprile 2014 durante il Pontificato di Pio X).

**Antonio Meneguolo**, nato a Venezia il 29 settembre del 1936 è ordinato sacerdote il 21 giugno 1959. Compiuti gli studi nel Seminario Patriarcale di Venezia, si laurea in Lettere Antiche presso l'Università di Padova. Insegnante di Lettere al Seminario Patriarcale di Venezia, ne diventa Prefetto agli studi della Scuola Media, Ginnasio-Liceo. Licenziato in Liturgia Pastorale presso il Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma nel 1966 si laurea in Teologia a Milano presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Dal 1990 è Delegato Patriarcale per la Basilica di San Marco, Arcidiacono del Capitolo metropolitano e Procuratore della Basilica di San Marco. Dal 2003 al 2007 è stato Vicario Episcopale per gli affari economici della Diocesi Patriarcale di Venezia e Moderator Curiae. Dal 2007 è Delegato Patriarcale per i Beni Culturali Ecclesiastici.

BRUNO FABIO PIGHIN

### ***San Pio X e Celso Costantini, artista e futuro Cardinale***

Nel Seminario di Pordenone è ben visibile la statua in marmo di un fanciullo intento a leggere un libro. L'autore, Celso Costantini, volle firmare l'opera, im-

primere il nome "Beppino Sarto" (il soggetto da lui scolpito) e indicare l'anno dell'esecuzione: 1912. La scultura pare l'emblema dei rapporti tra due personaggi diversi, ma anche tanto uniti. Il loro legame principale era costituito dal rinnovamento dell'arte sacra, caduta nel degrado agli inizi del secolo XX.

Papa Sarto si propose fermamente l'obiettivo di un riscatto dell'arte per un degno servizio alla liturgia. Da Patriarca di Venezia, conobbe e stimò Costantini che, da pastore della parrocchia di Concordia, promosse la valorizzazione del ricco patrimonio archeologico paleocristiano della colonia romana.

Da Pontefice, apprezzò molto la pregevole attività sia scultorea che letteraria di Costantini, al punto di inviare la sua benedizione al manuale *Nozioni d'arte per il clero* pubblicato dal secondo nel 1907. Questo sussidio divenne funzionale alla riforma varata nello stesso anno dal Papa per i seminari italiani. Nel 1912, con il consenso di Pio X, Costantini fondò a Milano la Società degli Amici dell'Arte Cristiana e l'anno successivo la rivista "Arte Cristiana", tuttora edita.

**Bruno Fabio Pighin**, dottore in diritto canonico e in teologia morale, è professore ordinario della Facoltà di Diritto Canonico San Pio X di Venezia, Vicario Giudiziale di Concordia-Pordenone e Giudice del Tribunale Ecclesiastico Regionale Triveneto. È autore o curatore di 18 volumi in ambito storico, giuridico ed etico e di contributi scientifici in diversi libri e riviste. Per EDB ha pubblicato *I fondamenti dell'etica cristiana*; per Marcianum Press ha in attivo sette opere, tra le quali due manuali: *Diritto sacramentale* nel 2006 e *Diritto penale canonico* nel 2014; per i tipi di MQUP è annunciato per il 2014 il suo volume *The secrets of a Vatican Cardinal: Celso Costantini's Wartime Diaries, 1938-1947*.

## San Pio X e gli artisti dell'epoca

FRANCESCO BURANELLI

Durante il pontificato di Pio X, Direttore Generale dei Musei Vaticani è lo scultore Alberto Galli, mentre Direttore Artistico della Pinacoteca è il pittore Ludovico Seitz a cui succedette nel 1909 Luigi Cavenaghi, decoratore e restauratore di razza (suo fu tra l'altro il restauro del Cenacolo di Leonardo a Milano). Direttori Speciali per le raccolte archeologiche vennero nominati Orazio Marucchi al Museo Gregoriano Egizio e Bartolomeo Nogara (che sarà il successore di Galli dal 1920) al Museo Gregoriano Etrusco.

Due sono gli eventi da ricordare: l'assegnazione ai Musei della Biblioteca Apostolica Vaticana dei preziosi cimeli rinvenuti entro l'altare del *Sancta Sanctorum* al Laterano (1906) e la fondazione al pian terreno del "corridore" di Pio IV della Grande Pinacoteca Vaticana (1909). Per la prima volta in una plurisecolare storia di spostamenti, l'antica quadreria dei romani pontefici trovava alloggio in una sede di una certa ampiezza, cui era possibile accedere per il tramite di un ingresso autonomo, lungo lo Stradone costeggiante i Giardini. La sistemazione dei locali fu affidata al commendatore Costantino Schneider, architetto dei Sacri Palazzi, che nel giugno 1906 presentava al papa i progetti: dalla ristrutturazione del complesso ricavò una sequenza di nove sale, cui si aggiungeva l'adiacente Cappellina di San Pio V, dedicata a Santo Stefano e resa anch'essa visibile, con la Galleria, al pubblico generico. La classificazione e l'ordinamento dei dipinti furono curati da Ludovico Seitz, coadiuvato dal pittore Pietro D'Achiardi. La raccolta era composta da 277 quadri, di cui 56 della vecchia Pinacoteca Vaticana, 19 della Pinacoteca Lateranense (che fu soppressa), 181 della Biblioteca Vaticana (collezione dei "primitivi" del Museo Cristiano), 21 da appartamenti e depositi dei Sacri Palazzi (Floreria). Un cospicuo numero di opere

era inoltre pervenuto in quegli anni (1904 e 1912) dalla *Sacra Congregazione De Propaganda Fide*: si trattava di un centinaio di tele di buona qualità, in gran parte provenienti dal lascito del cardinale Innocenzo Ferrieri (1868-1887) e da quello del fratello Giulio. I restauri dei dipinti furono eseguiti sotto la direzione del pittore Alberto de Rohden e dal restauratore Angelo Perelli.

Pio X fu il primo pontefice a farsi ritrarre in una posa non ufficiale nel suo studio personale dal pittore olandese Antoon van Welie (Afferden 1866-1956). Esistono due versioni di questo dipinto antiretorico e innovativo nell'iconografia, di cui una conservata ai Musei Vaticani, con il pontefice dietro la scrivania, corredata dal breviario, da pochi oggetti d'uso quotidiano come il campanello per chiamare il segretario. La posa sembra suggerire un'istantanea, un atteggiamento spontaneo: il pontefice viene colto al lavoro, occhiale in mano; il suo sguardo indagatore e diretto aumenta la sensazione di intimo dialogo con lo spettatore.

**Francesco Buranelli**, è nato a Roma il 26 marzo 1955. Allievo di Massimo Pallottino con il quale prima si laurea nel 1979 e poi consegue il Dottorato di Ricerca nel 1987 presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. Dal 1983 al 1996 dirige il Museo Gregoriano Etrusco in Vaticano, incarico che lascia con la nomina da parte di S.S. Giovanni Paolo II a "Direttore Generale dei Monumenti Musei e Gallerie Pontificie" e dal 1996 al 2007 i Musei Vaticani.

Nel dicembre del 2007 viene nominato da S.S. Benedetto XVI "Segretario della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa" e "Ispettore della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra". Nel 2009 è nominato Membro dell'Assemblea della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO.

Autore di più di duecento pubblicazioni scientifiche

di argomento archeologico e storico artistico, curatore e coordinatore di molteplici mostre in Italia e all'estero, socio di numerose Accademie e Istituti di ricerca, è stato insignito di numerose onorificenze e premi internazionali. Ha avuto incarichi universitari e tenuto corsi specialistici presso l'École Normale Supérieure di Parigi, la Notre Dame University negli USA, l'Università Galatasaray di Istanbul, l'Università di Monterrey in Messico e la Pontificia Università Gregoriana a Roma.

Al prof. Buranelli si deve il coordinamento dell'esaltante anno del quinto centenario della fondazione dei Musei Vaticani (1506-2006), conclusosi, dopo sei manifestazioni ed eventi culturali, con lo straordinario successo del Convegno Internazionale che ha visto riuniti per la prima volta in Vaticano i Direttori dei maggiori Musei del mondo.

Nel 2010 ha curato la mostra su "Caravaggio" allestita alle Scuderie del Quirinale, la mostra "...and there was the light. Leonardo, Michelangelo and Raphael" allestita a Gotheborg in Svezia, nonché la mostra su "Palazzo Farnese. Dalle collezioni rinascimentali ad Ambasciata di Francia" allestita a Palazzo Farnese a Roma. Ha promosso il progetto "Adotta un'opera mobile lesionata dal terremoto dell'Abruzzo" e ha presieduto il Comitato Scientifico per la realizzazione del Museo Missionario di Propaganda Fide allestito nel Palazzo della Congregazione in Piazza di Spagna, e inaugurato il 9 dicembre 2010.



# Sabato, 22 marzo 2014 – ore 17.00 – Scuola Grande di San Rocco – Venezia

Scuola Grande di San Rocco in Venezia



Ente caritativo fondato nel 1478 e subito riconosciuto dal Consiglio dei Dieci della Repubblica Serenissima, venne in possesso nel 1485 della reliquia del corpo di San Rocco.

Fra il 1517 e il 1549 si dotò della Chiesa e di una fastosa sede: uno degli edifici più insigni di Venezia arricchito al suo interno dalla straordinaria galleria personale di Jacopo Tintoretto, autore di una serie di capolavori in cui si uniscono sapientissima elaborazione formale e spontanea, drammatica liricità. Intitolata al santo protettore degli appestati, la scuola fu costruita dal 1516 al 1560 su progetto di Bartolomeo Bon, successiva direzione di Sante Lombardo e Antonio Scarpagnino e compimento a opera di Gian Giacomo de' Grigi: del lungo periodo di edificazione risente la facciata, nel gusto del primo Rinascimento al piano terreno, quasi anticipatrice del barocco per ricchezza di motivi ornamentali al secondo. Più lineare l'opposto fronte con portico sul rio, opera del Lombardo.

## Programma della giornata

CHIESA DI SAN ROCCO

CAPPELLA DI SAN PIO X

ore **16,00** - Benedizione e apertura della mostra "*San Pio X e la Scuola Grande di San Rocco*" e presentazione della relativa pubblicazione\*

Interventi di:

- mons. prof. Brian E. Ferme

Preside della Facoltà di Diritto Canonico "S. Pio X"

- arch. Franco Posocco

Guardian Grando della Scuola Grande di San Rocco

SCUOLA GRANDE DI S. ROCCO

SALA CAPITOLARE

ore **17,00** - *San Pio X e gli artisti dell'epoca* - introduce: arch. Franco Posocco, intervengono: dott.

Ettore Merkel, mons. Antonio Meneguolo, mons. Bruno F. Pighin

SALA TERRENA

ore **19,00** - Buffet

\*Avvertenza - La pubblicazione verrà distribuita a conclusione della cerimonia

CHIESA DI SAN ROCCO

ore **20,00** - Concerto

(musiche di G. e A. Gabrieli, L. Perosi, C. Monteverdi, G. Croce, A. Padovano)

CAPPELLA MARCIANA

Sara Bino, Floriana Fornelli, Maria Lueiro, Susan Anne Proctor

Julio Fianavante, Carla Lestani, Monica Serretti

Alfeo Benozzi, Riccardo Martin, Alvise Mason,

Jesus Rodil Rodriguez, Antonio Siani,

Giovanni Bertoldi, Thomas Mazzucchi, Marcin

Wyszkowski

Roberto Micconi (organo)

Marco Gemmani (direttore)

L'interno, su due piani, conserva l'intero ciclo di teleri dipinto dal Tintoretto tra il 1564 e il 1587, dopo aver vinto il concorso, cui partecipava anche Paolo Veronese, grazie alla 'mossa' di presentare, in luogo del richiesto bozzetto, la tela già finita di S. Rocco in gloria.

Dal 1564 al 1567 il maestro dipinse le tele della Sala dell'Albergo, tra il 1576 e il 1581 quelle della Sala Maggiore superiore e tra il 1583 e il 1587 quelle del Salone terreno. Per motivi cronologici la visita inizia dunque dal piano superiore, cui si sale per il grandioso scalone dello Scarpagnino (1544-46), con volta a botte; alla parete destra, La peste del 1630, capolavoro di Antonio Zanchi. La sala dell'Albergo ha nel soffitto ligneo intagliato e dorato il S. Rocco in gloria e sulla parete di fronte all'ingresso una grandiosa Crocifissione (1565). Nell'imponente Sala maggiore si ammirano le storie del Nuovo Testamento dipinte alle pareti e negli scomparti del soffitto e, con l'aiuto di specchi per non

vacillare tra scori e fantastiche invenzioni di luce, le 21 tele raffiguranti storie dell'Antico Testamento; intorno corrono dossali lignei intagliati cui sono addossate, da un lato, deliziose cariatidi scolpite da Francesco Pianta il Giovane (una, verso l'altare, è una bizzarra caricatura del Tintoretto); sull'altare, la Gloria di S. Rocco; nell'abside il Cristo portacroce di Giorgione e l'annunciazione di Tiziano; il salone terreno ospita le ultime otto tele dipinte dal maestro: da sinistra, l'Annunciazione, l'Adorazione dei Magi, la Fuga in Egitto, la Strage degli innocenti, S. Maria Maddalena, S. Maria Egiziaca, di magiche luci notturne, Circoncisione e Assunzione.

Al piano ultimo è esposto il Tesoro al cui ingresso sono visibili due quadri del Tiepolo.

# La riforma della musica sacra: Motu Proprio, il canto gregoriano e la riforma solesmense

JACQUES-MARIE GUILMARD

**Io voglio che il mio popolo preghi attraverso strumenti di bellezza.**

**San Pio X e l'eredità di Dom Guéranger**

San Pio X impose l'uso del canto gregoriano per favorire la partecipazione attiva alla liturgia. Ne ottenne un successo completo. A tale scopo fece appello al lavoro dei monaci di Solesmes (Francia) condividendo appieno il pensiero del primo Abate di Solesmes, Dom Guéranger, la cui influenza all'epoca era considerevole.

La partecipazione attiva deve essere pratica, spirituale e mistica: la formazione di cori gregoriani rientrava nella partecipazione pratica, le opere di Dom Guéranger fornivano un insegnamento per la partecipazione spirituale, mentre la dimensione mistica fu fortemente stimolata dai Decreti pontifici che invitavano a comunicarsi di frequente. Il Papa collocava così le sue riforme liturgiche nel quadro del mistero della Chiesa e ciò in piena conformità con l'insegnamento di Dom Guéranger. La restaurazione del canto gregoriano quindi costituì una tappa fondamentale per preparare il rinnovamento liturgico, ma rese pure possibile l'“aggiornamento” della Chiesa intera che si realizzerà con il Concilio, dal momento che la liturgia foggia e nutre tutto l'essere della Chiesa.

**Jacques-Marie Guilmard**, monaco di Solesmes dal 1973 e sacerdote dal 1982, è autore di numerosi articoli, sia scientifici che pratici, sul canto gregoriano, alcuni tradotti in numerose lingue. Da vent'anni lavora alla causa di canonizzazione di Dom Guéranger, restauratore della vita benedettina in Francia e padre del Movimento liturgico - mistico, teologico, scientifico e pastorale - che ha avuto sbocco nel Concilio Vaticano II. Padre Guilmard, seguendo la scuola di Dom Guéranger, ritiene che non si abbia giusta co-

noscenza della Chiesa senza intima conoscenza della sua preghiera liturgica.

È stato cofondatore di “Infanzia e santità”, associazione che mira a promuovere la santità fra i fanciulli e ha pubblicato le biografie di numerosi santi.

GIUSEPPE LIBERTO

**Il Motu Proprio di Pio X.**

**Un tentativo di rinnovare la musica sacra**

*Instaurare omnia in Christo*, è motto premonitore di quel cammino pastorale che Pio X aveva già iniziato da Vescovo e che, appena eletto Papa, lo condurrà a pronunciarsi sulla riforma del canto e della musica da chiesa, attraverso una “Istruzione”, “quasi codice giuridico della musica sacra”. È fuori dubbio che l'intervento del Papa risentiva dei condizionamenti del contesto storico e culturale in cui era inserito, mentre la prassi seppe cogliere lo spirito del documento e andare oltre i suoi limiti. In particolare, certe prese di posizione radicali – come contro il “convenzionalismo” teatrale – trovano spiegazione nella necessità di frenare gli abusi e gli eccessi dell'epoca.

La risposta al Motu Proprio di Pio X trova attuazione in Lorenzo Perosi, illustre sostenitore del documento. Nell'alveo della mitologia palestriniana, Perosi concorda il gusto di una solennità vocale e il sapore melodico dell'opera, con un linguaggio semplice e istintivo, personale e comunicativo. Il discorso sull'evoluzione della legislazione liturgico-musicale, dal MP del 22 novembre 1903 a MS del 5 marzo 1967, traccia un cammino che segue l'evoluzione di riflessioni e studi che affondano le loro radici nel movimento liturgico, biblico ed ecumenico. A conclusione di un lento e irresistibile processo di riforma, giunge, con vitalità feconda e provvidenziale, sino al traguardo del Concilio ecumenico Vaticano II.

**Giuseppe Liberto**, Maestro Direttore emerito della Cappella Musicale Pontificia “Sistina”, è Presbitero dell'Arcidiocesi di Monreale. È stato docente presso il Conservatorio “Vincenzo Bellini” di Palermo, dove aveva conseguito i diplomi di Strumentazione e Composizione, e presso la Facoltà Teologica di Sicilia, dove ha insegnato Musicologia liturgica. Nel 1997 Giovanni Paolo II lo ha nominato Maestro Direttore della Cappella Musicale Pontificia “Sistina”, carica che ha ricoperto sino al 2010. Oltre che nelle numerose Celebrazioni Papali, ha diretto la Cappella in circa cento concerti in Italia e all'estero. La sua produzione musicale comprende lavori di vario genere liturgico: 25 messe come *Ordinario*, quasi tutti i canti del *Proprio* delle Festività liturgiche e della Liturgia delle Ore. Per la Libreria Editrice Vaticana (LEV) ha aperto nel 2004 la collana *Liturgica Poliphonia - I Canti della Cappella Musicale Pontificia “Sistina”* della quale sono stati editi i primi dieci fascicoli con alcune sue composizioni, raccolti nel 2012 in volume. Nella produzione vocale e strumentale sono significativi: *In attesa dell'Aurora*, *O Cruz*, *Albero gemmato nel Giardino*, *Sigillo sul cuore*, *Dialoghi in volo*, *Laudes Regiae*, *Cantico delle creature*, *Coronas annum benignitatis tuae*, *Deus Caritas est*, *Parole dal silenzio*. Tra le pubblicazioni: *Il canto della preghiera* (1990), *Cantare il Mistero* (2004), *Parola fatta Canto e Il racconto dell'avvento* (2011). Nel 2013 ha ricevuto il premio “Stelle del Gattopardo” Uomini del mondo della cultura, scienza, solidarietà e arte.

PAOLA TALAMINI

**I Canti per la Settimana Santa di Papa Pio X**

La biblioteca del Seminario Patriarcale di Venezia conserva un manoscritto di musica di Giuseppe Sarto “quand'era chierichetto a Padova”. Ad una lettura ge-

## Sabato, 5 aprile 2014 – ore 17.00 – Abbazia di San Giorgio Maggiore – Venezia

nerosa e attenta queste pagine rivelano il fascino particolare che fu della figura del Papa santo. Risultano ancora sorprendenti se pensate e collocate nei primi anni di studio del giovane chierico, responsabile della Cappella del Seminario di Padova, in pieno Ottocento, negli anni in cui la musica sacra riveste la liturgia di arie d'opera ed effetti teatrali. In questo clima si forma il pensiero musicale del futuro Papa Pio X che estremamente attento si mostrerà nel promuovere il canto sacro quale strumento privilegiato per la partecipazione attiva dei fedeli alla liturgia.

A seguito della tesi di magistero in canto gregoriano discussa al Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano, Paola Talamini ha curato l'edizione per Carrara e Marcianum Press dei Canti per la Settimana Santa di cui saranno date spiegazioni delle principali caratteristiche musicali. Alcuni mottetti saranno eseguiti per l'occasione dalla Schola Gregoriana Officium Consort diretta da Patrizia Avon.

**Paola Talamini**, organista della Basilica della Salute dal 1999, vi svolge attività di accompagnamento delle liturgie ordinarie e straordinarie del Seminario Patriarcale e ha suonato per il Papa Benedetto XVI in occasione della sua visita a Venezia nel maggio 2011. Ha curato numerose pubblicazioni per gli editori Schott, Il Levante, Carrara, Marcianum Press, Ut Orpheus e Bongiovanni. Per l'Ufficio Liturgico della Diocesi di Venezia ha collaborato all'edizione del Cantorale "Amen. Maranathà!".

Ha insegnato Canto Sacro presso lo Studio Teologico del Seminario Patriarcale e attualmente insegna educazione musicale all'Istituto Cavanis di Venezia.

Si è diplomata in Pianoforte con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia, in Clavicembalo al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano e in Prassi Esecutiva Antica.

Nel 2000 si è diplomata in Organo e Composizione Organistica al Conservatorio di Giuseppe Verdi di Milano e nel 2004 ha ottenuto con il massimo dei voti la laurea specialistica in Organo al Conservatorio di Musica Benedetto Marcello; nel 2005 ha conseguito il diploma dell'Ufficio Liturgico Nazionale della CEI ed il diploma di Magistero in Canto Gregoriano del Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano.

### Momenti Musicali:

Nel corso della Conferenza  
la **Schola gregoriana**  
**Officium Consort**  
diretta da Patrizia Avon  
eseguirà, a titolo esemplificativo,  
i seguenti mottetti,  
adatti al tempo liturgico:

- *Christus factus est* (3 voci)
- *Gloria Laus* ( I e III) a 3-5 voci il I,  
a due voci soliste il III,  
con la ripetizione del I  
- di Giuseppe Sarto (San Pio X)

Trittico a San Pio X  
*"Justus ut palma florebit"*



BASILICA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Dal 982 sede del Monastero Benedettino, l'isola di San Giorgio venne donata dal doge Tribuno Memmo a un monaco benedettino, beato Giovanni Morosini, che vi fondò l'adiacente monastero di cui fu il primo abate. La Basilica di San Giorgio Maggiore, parte dell'omonimo monastero e prima chiesa dedicata a San Giorgio (oltre che a Stefano, del quale custodisce le spoglie) fu progettata da Andrea Palladio (1566-83) il maggior architetto del Rinascimento veneto. La facciata venne realizzata tra il 1597 e il 1610 da Vincenzo Scamozzi, 30 anni dopo la morte del maestro.

L'imponenza e la grandiosità dell'edificio, con interventi di alcuni tra i maggiori architetti dalla fine del '400 al '600, tra i quali Giovanni e Andrea Buora e Baldassarre Longhena, fanno rivivere l'emozione spaziale delle realizzazioni romane antiche, a cui il Palladio si ispirò. L'interno, a croce latina con tre navate, accoglie monumenti sepolcrali di dogi e di alti dignitari. Tra i dipinti spiccano l'*Ultima Cena* e *La caduta della Manna*, capolavori di Jacopo Tintoretto, tele di Domenico Tintoretto, Jacopo Bassano, Palma il giovane, Sebastiano Ricci. Nella cappella superiore è collocata una tela di Vittore Carpaccio (1516) raffigurante *San Giorgio che uccide il drago*.

Nel 1800, nella sala del conclave della Basilica, il Cardinale Barnaba Chiaramonte venne eletto papa col nome di Pio VII.

# Presenza di San Pio X a San Michele del Quarto e relazioni col territorio altinate

ETTORE MERKEL

## *La nuova parrocchiale di San Michele arcangelo di Quarto d'Altino (1854-1913)*

Il presente studio, preceduto da una introduzione teorica sull'arte sacra europea e italiana fra Otto e Novecento, si articola in due parti: l'analisi delle opere d'arte promosse e finanziate da Giuseppe Sarto in vita e, nella seconda parte, l'elenco di quelle commemorative che gli sono state dedicate. Preponderante è la ritrattistica. Per la formazione dell'indirizzo purista e nazareno di Giuseppe Sarto si ritiene sia stato fondamentale l'incontro, avvenuto negli anni del vescovato a Mantova, con il cardinale friulano Celso Costantini e con l'ingegnere veneziano Pietro Saccardo. Essi portavano, infatti, anche nel Veneto unito dal 1866 al Regno d'Italia, quell'ispirazione agli artisti del Rinascimento fiorentino che caratterizzava le nuove correnti figurative dell'arte sacra europea. Ci si ispirava al Beato Angelico, a Luca della Robbia, al Perugino e al giovane Raffaello, ma anche ai 'primitivi' lombardi. Pietro Saccardo costruirà e restaurerà chiese a Venezia, nel Veneto e in Lombardia applicando i dettami stilistici cari a Giuseppe Sarto. Alla metà degli anni '80 il cantiere edile del nuovo Duomo di Ostiglia si esprime in uno stile eclettico simile a quello della Cappella della Sacra Famiglia nell'Istituto Canal Marovich ai Servi di Venezia. È invece rinascimentale lo stile, sempre su disegno di Saccardo, del piccolo altare della Cappella dell'Istituto Suore Silvestri in Palazzo Sceriman ai Gesuiti. Il modello architettonico di Ostiglia sarà ripetuto, ancora per volere e sostegno economico di Giuseppe Sarto, nelle chiese vicentine di Lonigo e di Monte di Malo, a Scorzè, Campalto e perfino a Roma, in Santa Maria Immacolata al Trionfale. Uno dei momenti più acuti della lotta di Giuseppe Sarto contro le aberrazioni del modernismo nel campo dell'arte sacra coincide con lo scandalo suscitato dal pittore Giuseppe Grosso alla prima Biennale veneziana del 1895. Nella seconda edizione della Biennale, invece, la presentazione della Madonna dell'oliva di Nicolò Barabino sarà foriera di nuove espressioni per l'arte sacra. Tiene conto di questo model-

lo l'ambiente milanese dominato dal pittore simbolista ferrarese Gaetano Previati, negli anni che precedono la nascita della Società degli Amici dell'Arte Cristiana e dell'omonima rivista (1912-13). I Congressi Eucaristici, promossi da papa Leone XIII, vedono la loro quinta edizione a Venezia, nel 1897, unita alla Prima Mostra d'Arte Sacra e Liturgica. Ne è attuatore, per il pontefice, il patriarca Giuseppe Sarto assieme a uno stuolo di collaboratori. La caduta improvvisa del Campanile di San Marco (14 luglio 1902) trascinò in disgrazia l'amico ingegnere Pietro Saccardo, che morì l'anno successivo. Il 4 agosto del 1903 Giuseppe Sarto salì al soglio di Pietro con il nome di Pio X. Continuarono tuttavia le benemeritenze da parte sua a favore delle chiese del territorio veneto: fra le altre, verso Santo Stefano a Venezia, San Bartolomeo a Salzano, il Santuario della Madonna delle Cendrole a Riese e infine San Michele a Quarto d'Altino. Nel 1908, alla ricorrenza del suo giubileo sacerdotale, Pio X ricevette e contraccambiò alcuni doni. Ebbe il trono pontificale di Vincenzo Cadorin, cui tre anni dopo rispose con la propria donazione a Salzano del fonte battesimale e di altri oggetti liturgici. La ritrattistica di Giuseppe Sarto vide all'opera svariati scultori del tempo, come Francesco Sartor, Guido Giusti, Francesco Bianchi, Emilio Marsili, Girolamo Bortotti, e Cesare Aureli; tra i pittori Anton Giulio Sussi, Antonio Gasparini, Alessandro Milesi, Antonio Beni, Orazio Gaigher, Antoon van Velic e Tiburzio Donadon. Le commemorazioni postume impegnarono altri artisti importanti, come gli scultori Pier Antonio Astorri, Napoleone Martinuzzi, Antonio Baggio e Otello Bertazzolo, e i pittori Biagio Biagetti, Marco Novati, Felice Carena e Giuseppe Barasciutti.

**Ettore Merkel**, studioso veneziano, storico dell'arte, si è laureato nel 1973 all'università di Padova con tesi sui mosaici marcani del '400 (relatore Pallucchini), perfezionandosi poi su quelli del '500. Già assistente presso l'Università di Venezia con Terisio Pignatti, dal 1977 al 2013 è funzionario della Soprintendenza di Venezia per cui ha diretto molti restauri su opere d'arte conservate nei musei e nelle chiese di Venezia. La

maggior parte delle sue pubblicazioni scientifiche riguarda le opere d'arte custodite nella Basilica di San Marco, in Palazzo Ducale, nei musei statali e comunali e in svariati altri luoghi di Venezia. Da anni è membro dell'Ateneo Veneto, nei cui atti sono pubblicati alcuni suoi contributi sugli antichi mosaici veneziani e l'oreficeria sacra. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali, e collabora a iniziative espositive d'arte antica a Venezia, nel Veneto e a Roma. Ha pubblicato saggi e articoli su pittori e scultori attivi a Venezia in prestigiose riviste d'arte. È autore di schede, voci biografiche ed elenchi che si trovano nei Quaderni della Soprintendenza di Venezia, in dizionari d'arte e cataloghi di mostre.

IVANO SARTOR

## *Giuseppe Sarto e San Michele al Quarto*

Durante il mandato patriarcale (1893-1903) Giuseppe Sarto ha avuto modo di affrontare numerose questioni relative al territorio diocesano affidato alla sua guida, in materia di pastoralità e di governo. A quelle riguardanti aspetti più prettamente etici e religiosi, che sono anche le più interessanti per comprendere la personalità di un pastore e il suo modo di rapportarsi con la fede di un popolo, si accompagna l'insieme di atti, decisioni, scritti che si riferiscono ad aspetti di natura materiale e organizzativa. Le comunità costitutive del Comune amministrativo di San Michele del Quarto al tempo del patriarca Sarto, cioè la parrocchia del capoluogo e quella di Trepalade, rappresentano un caso esemplare per conoscere modalità e contenuti di tali relazioni. Purtroppo la ricerca soffre significativamente per la sparizione dei documenti, ormai da decenni irreperibili, della visita pastorale che il cardinale Giuseppe Sarto compì tra il 1895 e il 1896; probabilmente il materiale fu trasferito a Roma assieme ad altra documentazione per il processo di canonizzazione. I rapporti di Giuseppe Sarto con Quarto d'Altino si riferiscono prevalentemente all'entità materiale degli edifici di culto in questo territorio. Alcune delle testimonianze sono ancora sotto gli occhi di tutti.

## Domenica, 4 maggio 2014 – ore 9.00 – Teatro di Quarto d'Altino

Il primo di questi “segni” territoriali è rappresentato dalla lapide infissa sulla vecchia canonica di San Magno alle Trepalade (poi divenuta parrocchia di Portegrandi), nella quale si fa memoria che nel 1897 la casa presbiterale è stata ricostruita per impulso del cardinale Sarto. Altra vicenda riguarda la chiesa di San Michele del Quarto, che si volle trasferire dall'antica collocazione d'origine altomedievale (località attuale di San Michele Vecchio) a un sito più centrale. I lavori erano stati avviati già nel 1853 dal patriarca Pietro Aurelio Mutti, al quale si deve l'acquisto del fondo. Quasi subito dopo l'avvio del cantiere, nel 1854, i lavori si bloccarono, “a pochi metri fuori dalle fondamenta”, sia per motivi finanziari, essendo nel frattempo deceduto il patriarca Mutti, sia per le difficoltà burocratiche dei decenni successivi, legate alle vicende ereditarie del suo lascito. Al termine del suo ministero patriarcale il cardinale Sarto, procurato nel 1899 un nuovo progetto dall'ingegnere Costante Gris, si accordò con l'Amministrazione Comunale del luogo sulla rinuncia al terreno dell'eredità Mutti, opzionato per costruire la nuova sede municipale e acquistò a sue spese la metà del fondo spettante alla Congregazione di Carità, facendosi donare dal Seminario Patriarcale l'altra metà del fondo. Diventato papa, Pio X continuò a occuparsi di San Michele del Quarto, anche se per qualche pratica di minore rilievo: alla sua autorizzazione si deve la costruzione d'un nuovo altare nella chiesa parrocchiale (1910). In definitiva, come scrisse alcuni anni dopo il parroco don Cesare De Martin (1917), per Quarto d'Altino era stato il patriarca Sarto a mettere fine a quell' “abbandono della superiore autorità ecclesiastica la quale poco si interessava delle condizioni morali e religiose di questa disgraziata parrocchia e delle difficoltà di chi ne aveva la cura”, e proprio per questo “al Patriarca Sarto di santa imperitura memoria [...] San Michele del Quarto deve eterna riconoscenza”. A otto anni dalla solenne inaugurazione e benedizione della chiesa impartita il 30 marzo 1905, il patriarca cardinale Aristide Cavallari fece ritorno in paese per la sua consacrazione, il 2 giugno 1913. Per la circostanza papa Pio X fece dono alla chiesa del dipinto di

San Michele Arcangelo, grande opera ad olio su tela riprodotte il capolavoro di Guido Reni della basilica vaticana di San Pietro, entro una pregevole e imponente cornice in legno intagliato, riportante al vertice lo stemma pontificio, ora non più in sito. La consacrazione è stata contestualmente ricordata con un grande telero dipinto di formato rettangolare con al centro il ritratto del pontefice Pio X entro un medaglione ovale, affiancato da due angeli che sorreggono il cartiglio riportante la notizia.

**Ivano Sartor**, Roncade, 1953, è uno storico delle istituzioni e delle comunità trevigiane. Dal 1977 ad oggi, ha pubblicato oltre 70 studi. In particolare ha rivolto la sua attenzione a importanti istituti trevigiani quali il Monte di Pietà, l'Istituto Canossiano e il Distretto Militare con il convento di San Paolo di Treviso. È direttore degli Archivi contemporanei di storia politica ed è stato sindaco di Roncade dal 1992 al 2004

### Programma della giornata

#### Teatro di Quarto D'Altino ore 9.00

SALUTI DELLE AUTORITÀ

**Silvia Conte**, Sindaco di Quarto d'Altino

**Gianluigi Contarin**, Sindaco di Riese

**Carlo Alberto Tesserin**, Consigliere decano del Consiglio Regionale del Veneto

Don **Giampiero Lauro**, Parroco di Quarto d'Altino

RELATORI:

Prof. **Ettore Merkel**

Prof. **Ivano Sartor**

COORDINA:

**Giovanni Alliata di Montereale**

*Presidente del Centro Culturale Laguna*

#### Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo ore 10.30

**S. Messa solenne celebrata da Mons. Fabio Tonizzi** e accompagnata dalla **corale** diretta dal M<sup>o</sup> **Michele Mazzon**



Le prime notizie sulla chiesa di San Michele di Quarto d'Altino risalgono al 27 dicembre 1592, data della visita pastorale del vescovo torcellano Antonio Grimani. Nel 1629 la Chiesa era stata elevata a parrocchia con un territorio di pertinenza di più di 500 anime. La Chiesa antica fu atterrata subito dopo la conclusione di quella attuale il 30 marzo 1905. Di essa oggi non resta più nulla eccettuato il reimpiego di un'acquasantiera in marmo. Per la decorazione del nuovo edificio all'interno ci vollero, tuttavia, ancora alcuni anni di lavoro e, soprattutto, un nuovo finanziamento di Pio X al quale si aggiunsero quelli di alcuni privati. Il 2 giugno 1913, nel giorno del genetliaco di papa Sarto, il patriarca di Venezia Aristide Cavallari inaugurò infine il nuovo Tempio al quale aggiungevano grazia neo-rinascimentale gli affreschi appena realizzati dal pittore-restauratore friulano Tiburzio Donadon, autore anche, sulla contro-facciata, di una vivace tabella commemorativa che racchiude il ritratto di Pio X, dipinto in segno di riconoscenza del parroco e dei parrocchiani verso il pontefice.

# San Pio X e il mondo; aspetti sociali ed economici del patriarcato e del pontificato

ULDERICO BERNARDI

## *Papa Sarto un Piovan per i migranti*

San Pio X si occupò di emigrazione nella sua attività pastorale fin dal 1860. Nel 1912, Papa Pio X firmò l'enciclica *Lacrimabili Statu* con cui prendeva posizione su quello che definiva "lo stato lacrimevole" delle condizioni degli indios del Sud America, in troppi casi soggiogati in schiavitù, e richiamava l'attenzione del mondo a un impegno per la loro promozione umana ed emanava il documento *Cum omnes catholicos* con cui viene istituito nella Santa Sede un ufficio pro emigranti, da cui nascerà quello che oggi è il Pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti. La Giornata delle Migrazioni è stata istituita da San Pio X nel 1914; quando fu istituita, aveva come scopo rendere solida la Chiesa con le migliaia di persone che lasciavano l'Italia, gli "emigranti" che cercavano lavoro e condizioni di vita migliori in altri Paesi, in Europa, in America, in Australia. **Ulderico Bernardi**, è nato a Oderzo (Treviso) nel 1937. Vive a Treviso. Ha conseguito la laurea in Economia e commercio nell'Università Ca' Foscari di Venezia e la laurea in Sociologia nell'Università di Trento. Già professore ordinario di sociologia dei processi culturali nell'Università Ca' Foscari di Venezia, dove è stato titolare di insegnamenti dall'a.a. 1979/80, tra cui per dieci anni di sociologia del turismo. Ha tenuto corsi nelle Università di Bergamo, IULM sede di Feltre, Milano Statale, Trieste e nell'Università di Scienze Gastronomiche di Colorno. I principali interessi di studio riguardano il rapporto tra persistenza culturale e mutamento sociale nei processi di sviluppo; le relazioni tra locale e globale; l'educazione all'interculturalità. Ha applicato le sue analisi al passaggio dalla società rurale alla società industriale; alle minoranze etniche e agli insediamenti collettivi dell'emigrazione italiana, con soggiorni di studio, corsi di lezioni e campagne di ricerca in Australia, nelle Americhe e in Europa.

22

SILVERIO IANNIELLO

## *Etica e finanza nel patriarcato di Giuseppe Sarto*

Un breve excursus su etica e finanza, per poi passare all'attualità di quanto fatto dal Patriarca di Venezia all'atto della fondazione del Banco San Marco (finalità che, davvero, sono da considerare una pietra miliare in quello che oggi è microcredito, microfinanza, banca etica ecc.) per arrivare ad etica e finanza di cui si dibatte da tempo.

**Silverio Iannello**, avvocato, revisore contabile, docente di Contrattualistica Internazionale e coordinatore dell'area giuridica al Master in "Economia dello sviluppo e Cooperazione internazionale" e docente del Master in "Economia e Finanza internazionale" presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", ha frequentato diversi stage, inerenti attività commerciali per e dall'estero, presso organismi quali la Camera di Commercio Internazionale di Parigi, la Banca Mondiale, l'Unido, e la U.E., occupandosi in particolar modo di alcune clausole contrattuali (arbitrato ecc...). Ha partecipato, quale componente, ai lavori della commissione, presso l'UNCTAD di Ginevra, per la redazione del World Development Report. È stato consulente giuridico al Ministero del Commercio con l'Estero e all'ONU. Ha fatto parte del C.G.I.E. presso il Ministero degli Affari Esteri e varie Commissioni di lavoro. Collabora a riviste specializzate di carattere giuridico-economico.

VALERIA ROSCIOLI

## *Giuseppe Sarto e l'associazionismo a tutela dei lavoratori*

Con l'industrializzazione della società, in primis negli Stati Uniti d'America ma anche nei principali Stati europei, fra la fine dell'ottocento e i primi del novecento cominciano a palesarsi situazioni di esasperato sfruttamento dei lavoratori a vantaggio delle proprietà industriali. Ciò compor-

tava l'acuirsi di esigenze di tutela, per la cui incisività era irrinunciabile passare da un piano individuale a un piano di tutela collettiva. I lavoratori diventarono ben presto consapevoli del fatto che la solidarietà di tipo spontaneistico doveva trovare strumenti adeguati ed organizzati. Sorsero quindi in Europa le prime coalizioni di lavoratori. Esse si ponevano l'obiettivo di ottenere aumenti salariali e riduzioni dell'orario di lavoro, ma anche miglioramenti della condizione sociale e il riconoscimento di diritti politici, primo fra tutti il diritto di associazione. In tale contesto storico svolgeva il proprio operato Giuseppe Sarto, prima, proprio sul finire dell'800, quale Patriarca di Venezia e, all'inizio del nuovo secolo (1903-1914), quale successore di Pietro. Egli, nella sua sensibilità per i più umili e i più deboli, non rimase indifferente all'impellente bisogno di tutela collettiva. Ed anche in questo aspetto fu profondo e attento innovatore come si evince dalla sua enciclica *Singulari quadam*. Si adoperò infatti affinché i cattolici, nel curare gli interessi temporali degli iscritti al sindacato, svolgessero il loro operato in conformità al "supremo magistero della Chiesa".

**Valeria Roscioli**, dal 1984 al 1990 collabora con diversi Istituti di Ricerca e Associazioni Culturali: l'ARES, il CNR, il LBM, il Consorzio per la salvaguardia dei Castelli del Friuli Venezia-Giulia. Dal 1986 al 1992 è ricercatore presso l'ISGRE. Progetta una banca dati giuridica sull'inquinamento atmosferico per conto della SNAM PROGETTI-Gruppo ENI. Consegue la laurea in Giurisprudenza, nel 1988, presso l'Università degli studi di Trieste. Nel 1991-92 partecipa alla ricerca CNR "Mutamenti indotti dall'atto unico europeo", coordinata dal Prof. Sabino Cassese. Nel 1992 viene nominata vice procuratore onorario presso la Procura della Repubblica di Udine. Dal 1994 al 1999 è dirigente sindacale della Fiba-Cisl. Dal 1998 al 2001 è cultore di diritto bancario presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Udine. Dal 2008 lavora in qualità di private banker per conto di BancaFideuram

ALESSIO ALBERTINI

*Tra esercizio fisico ed esercizio di virtù.*

*Lo sport nel pensiero di San Pio X*

A Pio X va il merito di aver preso in considerazione, nella Chiesa, per la prima volta lo sport come un fenomeno caratteristico dell'epoca moderna, impossibile da ignorare. Una precisa presa di posizione nei confronti di tutte le attività sportive, da parte del Santo Padre, portarono al superamento di alcune concezioni restrittive nei confronti delle attività sportive che ancora esistevano in alcuni ambienti clericali. All'inizio del XX secolo si registra l'incontro "ufficiale" tra religione e olimpismo, tra cristianesimo e sport nel tempo moderno. Infatti, nell'estate del 1905 il Barone De Coubertin, come racconta nelle sue memorie, soggiornò a lungo a Roma con due finalità: assicurare la celebrazione della IV Olimpiade del 1908, e ottenere dal Vaticano che fosse soppressa una sorta di proibizionismo vigente in parecchi ambienti clericali nei riguardi della pedagogia.

**Alessio Albertini**, è nato a Besana Brianza nel 1967 ed è sacerdote della Diocesi di Milano dal 1992 e responsabile dell'Ufficio Sport della diocesi e collaboratore della Conferenza Episcopale Italiana dal 2008. Nel 2012 viene nominato dai Vescovi italiani Consulente Ecclesiastico Nazionale del Centro Sportivo Italiano, il più grande ente di promozione sportiva di ispirazione cristiana. Da allora divide il suo tempo tra la comunità pastorale Beato Giovanni Paolo II di Pero (MI) e la sede del CSI (Roma). Dedicò il suo impegno alla riflessione educativa sullo sport ed è coinvolto nei corsi di formazione degli educatori sportivi negli oratori ma anche con il CONI della Lombardia. Nella stagione 2012-13 è ospite nella trasmissione "Stadio Sprint" (Rai 2) e collaboratore della rivista "Il Nuovo Calcio". In questi giorni ha pubblicato *In gol con Papa Francesco - per una vita da veri fuoriclasse*. Tra le altre pubblicazioni: *Il pallone racconta*, 2006, *Traguardi di gloria*, 2008, *Venti Mondiali*, 2010, *Vivere da campione*, 2011, *Più su*, 2012.

ANTONELLA STELITANO

*Pio X le Olimpiadi e lo sport*

*Bicicletta, società e Chiesa ai tempi di Pio X*

In questi due volumi è sottolineato il rapporto che Pio X ha avuto con lo sport. Nel primo riferendosi ad aneddoti come quello in cui Papa Giovanni XXIII, accogliendo gli atleti che si accingevano a disputare l'Olimpiade di Roma 1960, ricorda Pio X e la sua benevolenza verso lo sport: "*San Pio X ricevette nel 1905 il barone Pierre De Coubertin, padre dei Giochi Olimpici moderni, incoraggiandolo fortemente per la sua iniziativa...*". Come l'approssimarsi dei Giochi Olimpici di Londra era stato il pretesto per portare a termine il volume su *San Pio X e le Olimpiadi*, la partenza, nel maggio 2013, di una tappa del Giro d'Italia proprio da Riese Pio X, in omaggio alle celebrazioni del centenario dalla morte di papa Giuseppe Sarto, è stata la circostanza che ha spinto ad approfondire l'argomento di *Bicicletta, società e Chiesa ai tempi di Pio X*.

**Antonella Stelitano**, Trevigiana, laureata in Relazioni Internazionali, è iscritta all'Albo dei Giornalisti del Veneto. Ha vinto il Premio di giornalismo "Memorial De Nadai" nel 2011 e il Premio Internazionale di giornalismo "Addetto Stampa dell'anno" nel 2009.

Con il volume *Pio X, le Olimpiadi e lo Sport*, ha vinto il secondo premio al concorso letterario nazionale del CONI, Sezione saggistica, nel 2013. Con Quirino Bortolato e Alejandro Mario Dieguez, coautori dei volumi su Pio X, il 2 dicembre scorso è stata ricevuta in udienza dal Papa al quale ha consegnato le opere.

È delegato nazionale della Commissione Nazionale Fair Play Roma e socio della Società Italiana di Storia dello Sport. È stata selezionata dal Comitato Olimpico Brasiliano per partecipare al progetto "100diazdepar" in occasione dei prossimi Giochi Olimpici di Rio de Janeiro. Dal 2009 tiene delle lezioni su temi legati all'Olimpismo e al Diritto allo sport al Corso di Laurea specialistica "Istituzioni e

politiche dei diritti umani e della pace" – Sport e Diritti Umani nel Diritto dell'UE dell'Università di Padova. Ha pubblicato saggi e articoli su riviste nazionali e internazionali e per il Centro Studi CONI di Bologna. Nel 2012 è intervistata dal New York Times come esperta di sport e relazioni internazionali. I volumi su Pio X e lo sport sono stati presentati a Radio Vaticana e al Processo alla Tappa del Giro d'Italia dello scorso anno. Ha pubblicato: *Olimpiadi e Politica. Il CIO nel sistema delle relazioni internazionali*, (2008), *Le Olimpiadi all'ONU. Le Nazioni Unite e lo sport dall'embargo all'Olimpismo* (2012) e, con Jacopo Tognon, *Sport, Unione Europea e Diritti Umani. Il fenomeno sportivo e le sue funzioni nelle normative comunitarie e internazionali* (2011).



Il Museo diocesano d'arte sacra "Sant'Apollonia" è un museo di Venezia, voluto dal patriarca Albino Luciani, aperto al pubblico nel 1977 in occasione della mostra dedicata al restauro dei Cavalli bronzei della basilica di San Marco, è stato inaugurato ufficialmente il 4 ottobre 1980. Il chiostro romanico, il più antico di Venezia, ospita dal 1969 il Lapidario marciano, una raccolta di frammenti lapidei romani, bizantini e veneto-bizantini (IX - X secolo), provenienti prevalentemente dall'antica Basilica di San Marco.

## IL PROGETTO

Nella ricorrenza del primo Centenario della morte (Roma, 20 agosto 1914) di Giuseppe Sarto, Papa San Pio X, Patriarca di Venezia dal 1893 al 1903, e Sommo Romano Pontefice dal 1903 al 1914, il Centro Culturale Laguna di Venezia, in collaborazione con vari enti e istituzioni - ecclesiastiche, culturali e politiche - dei luoghi, che videro presente e attivo Papa Sarto, propone il progetto "San Pio X dal Veneto a Roma". Le manifestazioni si svolgeranno dal 23 novembre 2013 (24 novembre 1894, ingresso a Venezia di Giuseppe Sarto quale Patriarca) all'estate 2014 (20 agosto 1914, morte di Papa Pio X a Roma).

Il Centro Culturale Laguna promuove questo progetto, legandolo ai momenti significativi della figura di S. Pio X, soprattutto in veste di Patriarca di Venezia. Si prevede un collegamento con le iniziative promosse da altri soggetti in occasione del primo Centenario della sua morte.

- Pio X, Giuseppe Sarto, fu l'unico Papa ad essere proclamato Santo nel XX secolo (1954), motivo, questo, di grande onore per la sua terra, il Veneto, e per Venezia, sua città d'adozione.

- Venezia è sempre stata nel cuore e nella mente del Pontefice che, nel Suo tempo libero e in forma privata, visitava le isole della Laguna. In particolare, l'isola di Burano fu al centro della Sua attenzione e sensibilità nei confronti degli umili: in un periodo di grave crisi economica, Egli rilanciò la scuola del merletto e diede lavoro a 400 ragazze. Il 12 gennaio 1898, Giuseppe Sarto inviò una circolare al clero, per suggerire l'acquisto dei pregevoli manufatti realizzati dalle merlettaie di Burano.

- San Pio X promosse a Venezia l'istituzione del Banco S. Marco e potenziò la Società di Mutuo Soccorso sorta a Marghera; istituì forme di assicurazione contro le malattie e di assistenza agli operai e agli emigranti.

- Lungimiranza e modernità Gli permisero di cogliere l'importanza dello sport nell'ottica "Mens sana in corpore sano", e di incoraggiare la nobile iniziativa del barone De Coubertin, che ripristinò in epoca contemporanea i giochi olimpici.

- Sempre a Venezia fu istituita, per Sua volontà, l'unica Facoltà di Diritto Canonico fuori Roma; una facoltà internazionale frequentata da studenti provenienti da tutto il mondo.

- L'attenzione per il problema dell'emigrazione Lo portò ad istituire il 5 agosto 1912, già Papa, l'Ufficio Speciale per l'Emigrazione, da cui sarebbe nato quello che oggi è il "Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e Itineranti".

- San Pio X fu anche musicista: compose canti polifonici ispirati a canti gregoriani. A Mantova conobbe Lorenzo Perosi che Gli fece apprezzare l'opera di ricerca scientifica sulla comparazione dei Codici e l'interpretazione semiologica del canto primordiale della Chiesa da parte dei monaci di Solesmes. Il Maestro Perosi Lo seguì durante il Patriarcato a Venezia, divenendo Direttore della Cappella della Basilica di S. Marco nel 1894; durante il Pontificato di Leone XIII, nel 1898, fu nominato Maestro della Cappella Pontificia "Sistina" a Roma.

- Venezia e le isole saranno al centro di iniziative parallele con concerti atti a promuovere gruppi di giovani musicisti. Verranno eseguite composizioni inedite su elaborazioni di musiche scritte da San Pio X.

- San Pio X, assieme ai Suoi più stretti collaboratori, promosse e sostenne i nuovi orientamenti dell'arte sacra in Italia. Saranno presentate alcune delle opere d'arte, presenti in tutto il mondo, ispirate o dedicate alla Sua figura.

- La Sua devozione Mariana Lo portò a incoronare e benedire alcune immagini e statue dedicate alla Madonna in Santuari Mariani del Veneto (Caorle, Monte Berico, Monte Grappa, Riese, ... ); il 29 marzo 1905 inaugurò, nei Giardini Vaticani, una Cappella dedicata a Nostra Signora di Lourdes, alla quale era devoto; il 24 agosto 1910, proclamò la Madonna di Guadalupe Patrona dell'America Latina.

- Il 2 febbraio 1904 S. Pio X redasse l'enciclica "Ad diem illum" per il cinquantesimo anniversario del dogma dell'Immacolata Concezione. Fu in seguito proclamato Patrono dell'U.N.I.T.A.L.S.I.

## COMITATO SCIENTIFICO (settembre 2013)

- Mons. BRIAN EDWIN FERME, Rettore Magnifico dello Studium Generale Marcanum e Preside della Facoltà di Diritto Canonico S. Pio X di Venezia.

- Mons. BRUNO FABIO PIGHIN, Professore Ordinario della Facoltà di Diritto Canonico San Pio X di Venezia;

- Dott.ssa CHRISTINE MEYR, musicista e regista, già Docente del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, ideatrice e coordinatrice del Progetto;

- Dott.ssa PATRIZIA AVON, docente, compositrice e direttore di coro gregoriano maschile e femminile, responsabile dei rapporti con la Santa Sede e co-ideatrice del Progetto;

- Dott. ETTORE MERKEL, storico dell'arte, direttore-coordinatore presso la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo museale della città di Venezia e dei comuni della Gronda lagunare;

- GIOVANNI ALLIATA di MONTEREALE, Presidente del Centro Culturale Laguna, membro del Consiglio Generale della Fondazione Giorgio Cini, del Consiglio Accademico dell'Ateneo Veneto, del Consiglio Economico della Parrocchia dei Gesuati di Venezia;

- Prof. Mons. GIULIANO BRUGNOTTO, Vice Preside della Facoltà di Diritto Canonico "San Pio X" di Venezia e segretario del Centro Studi San Pio X.

- Prof. Mons. STEFANO CHIOATTO, Presidente Centro Studi San Pio X della Diocesi di Treviso;

- Prof. LORENZO TOMASIN, Docente di Storia della Lingua Italiana all'Università di Lausanne, Svizzera;

- Prof. ULDERICO BERNARDI, già Professore Ordinario di Sociologia dei processi culturali nel dipartimento di Scienze Economiche all'Università Ca' Foscari di Venezia;

- Prof. TARCISIO MARCHIORI, Storico dell'Arte;

- Prof. GIANCARLO FRANCO TRAMONTIN, Scultore.



## COMITATO D'ONORE (settembre 2013)

- S.E. Mons. FRANCESCO MORAGLIA, Patriarca di Venezia

e i Presuli delle altre diocesi nelle quali ha operato San Pio X:  
- S.E. Mons. GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN, Arcivescovo, Vescovo di Treviso;  
- S.E. Mons. ROBERTO BUSTI, Vescovo di Mantova;  
- S.E. Mons. ANTONIO MATTIAZZO, Arcivescovo, Vescovo di Padova.

### Personalità della Santa Sede

- S.E. Cardinale JOSÉ SARAIVA MARTINS, Prefetto Emerito della Congregazione delle Cause dei Santi;  
- S.E. Cardinale ANGELO COMASTRI, Arciprete della Basilica di San Pietro e Vicario generale di Sua Santità per la Città del Vaticano;  
- S.E. Cardinale GIANFRANCO RAVASI, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura;  
- S.E. Cardinale FRANCESCO COCCOPALMERIO, Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi;  
- Padre BERNARD ARDURA, Presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche;  
- Dott. ANTONIO PAOLUCCI, Direttore dei Musei Vaticani;  
- Prof. FRANCESCO BURANELLI, Segretario della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa, già Direttore dei Musei Vaticani;  
- Don GIUSEPPE COSTA, Direttore della Libreria Editrice Vaticana, consulente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali  
- Padre EDMONDO CARUANA, Responsabile Ufficio Editoriale della Libreria Editrice Vaticana, docente di Liturgia alla Pontificia Facoltà Teologica "Teresianum" di Roma;  
- Mons. GIUSEPPE LIBERTO, Maestro emerito della Cappella Pontificia "Sistina".

### Regione del Veneto

- On. Dott. LUCA ZAIA, Presidente della Giunta Regionale;  
- Dott. MARINO ZORZATO, Vicepresidente e Assessore alla Cultura;  
- Dott. CLODOVALDO RUFFATO, Presidente del Consiglio Regionale;  
- CARLO ALBERTO TESSERIN, Consigliere decano del Consiglio Regionale.

### Provincia di Venezia

- Dott.ssa FRANCESCA ZACCARIOTTO, Presidente;  
- Dott. RAFFAELE SPERANZON, Assessore alla Cultura.

### Comune di Venezia

- Prof. Avv. GIORGIO ORSONI, Sindaco.

### Municipalità di Venezia, Murano e Burano

- Dott. ERMINIO VIERO, Presidente.

### Fondazione Studium Generale Marcianum

- Mons. BRIAN EDWIN FERME, Rettore Magnifico e Preside della Facoltà di Diritto Canonico "San Pio X" di Venezia;  
- Mons. GIULIANO BRUGNOTTO, Vice Preside della Facoltà "San Pio X" di Venezia e Segretario del Comitato Scientifico del Centro "San Pio X" della diocesi di Treviso.

### Comunità Benedettina dell'Abbazia di S. Giorgio Maggiore

- Dom NORBERTO VILLA o.s.b., Abate dell'Abbazia Benedettina Santa Maria Assunta di Praglia;  
- Dom BIAGIO TOFAN o.s.b., Priore dell'Abbazia Benedettina di S. Giorgio Maggiore, Venezia.

### Seminario Patriarcale di Venezia

- Mons. LUCIO CILIA, Rettore.

### Arciconfraternita Scuola Grande di San Rocco - Venezia

- Arch. FRANCO POSOCCO, Guardian Grando.

### Università Ca' Foscari di Venezia

- Prof. CARLO CARRARO, Magnifico Rettore.

### Università IUAV di Venezia

- Prof. AMERIGO RESTUCCI, Magnifico Rettore.

### Fondazione Venezia 2000

- Prof. MARINO FOLIN, Presidente, già Magnifico Rettore dell'Università IUAV di Venezia.

### Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia

- Prof. MICHELE GOTTARDI, Presidente.

### Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

- Dott. CRISTIANO CHIAROT, Soprintendente.

### Fondazione Giorgio Cini di Venezia

- Prof. Avv. GIOVANNI BAZOLI, Presidente.

### Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo museale della città di Venezia e dei comuni della Gronda lagunare

- Dott.ssa GIOVANNA DAMIANI, Soprintendente;

### Fondazione Musei Civici di Venezia

- Dott.ssa GABRIELLA BELLI, Direttore;  
- Dott.ssa CHIARA SQUARCINA, Responsabile del Museo del Merletto di Burano e del Museo del Vetro di Murano.  
- Dott. SILVIO FUSO, Membro del Comitato di Direzione

### Banco San Marco (Gruppo Banco Popolare)

- Avv. CARLO FRATTA PASINI, Presidente del Gruppo Banco Popolare e Consigliere della Fondazione Musei Civici di Venezia.

### Fondazione Giuseppe Sarto di Riese Pio X

- Dott. GIANLUIGI CONTARIN, Presidente della Fondazione e Sindaco di Riese

### Museo San Pio X di Salzano

- Dott. QUIRINO BORTOLATO, Responsabile Attività culturali e Archivio Storico, coautore del libro "Pio X, le Olimpiadi e lo sport.





Con il patrocinio di:



Pontificio Consiglio  
della Cultura



Pontificio Comitato  
di Scienze Storiche



Patriarcato di Venezia



Comune di Venezia



REGIONE DEL VENETO



Provincia di Venezia



Gran Teatro  
LA FENICE



IDEAZIONE DEL PROGETTO

Dott.ssa **Christine Meyr**

Dott.ssa **Patrizia Avon**

COORDINATORE SCIENTIFICO

Dott. **Ettore Merkel**

REALIZZAZIONE, ORGANIZZAZIONE E  
PUBBLICHE RELAZIONI

CENTRO CULTURALE LAGUNA DI VENEZIA

Presidente: **Giovanni Alliata di Montereale**

Vicepresidente: **Roberto Marchiori**



**CENTRO CULTURALE LAGUNA DI VENEZIA**

Sede Legale: c/o Ateneo Veneto

Campo S. Fantin, S. Marco 1897 – 30124 Venezia

Codice Fiscale: 94073400270

IBAN: IT31S 05034 02070 000000000671

Sede Operativa: S. Marco 4571 – 30124 Venezia

[www.centroculturalelaguna.it](http://www.centroculturalelaguna.it)

[www.centenariosanpiox.it](http://www.centenariosanpiox.it)

e-mail: [info@centroculturalelaguna.it](mailto:info@centroculturalelaguna.it)

e-mail: [info@centenariosanpiox.it](mailto:info@centenariosanpiox.it)

Referenti:

**Giovanni Alliata di Montereale**

e-mail: [giovanni@doge.it](mailto:giovanni@doge.it) - cell. 348 6600986

Dott. **Patrizia Avon**

e-mail: [avonp@hotmail.com](mailto:avonp@hotmail.com) - cell. 349 7302860